COMUNE DI BREBBIA
PROVINCIA DI VARESE
Sede Municipale: Via della Chiesa 2 – 21020
Partita IVA 00280800129
Codice Fiscale: 83000650123

Tel. 0332.771861
Fax 0332.773539
e.mail:
edilizia privata@comune.brebbia.va.it
infollpp@comune.brebbia.va.it
ufficiotecnico.brebbia@legalmail.it

Piano di Governo del Territorio - P.G.T. - ai sensi dell'art. 6.1 della L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO

art. 4 L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i.

VERBALE DELLA 3ª SEDUTA DELLA CONFERENZA DI VERIFICA-VALUTAZIONE VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. DEL GIORNO 11 LUGLIO 2012

Premesso:

- che con atto delibera della Giunta Comunale n° 120 in data 21.NOV.2006 è stato dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di governo del Territorio - P.G.T. - previsto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i. con avviso in data 26.FEB.2010 prot. n° 2162;

- che con atto delibera della Giunta Comunale n° 106 in data 16.DIC.2008 è stato dato avvio al procedimento afferente alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. - del Documento di Piano del P.G.T. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i. con avviso in data 21.GEN.2009 prot. n° 869;

- Che con avviso pubblico in data 02.FEB.2012 prot. n° 1044 è stato depositato e reso disponibile al pubblico il *Documento di Scoping;*

- che in data 10.MAR.2010 si è tenuta presso il Comune di Brebbia, la 1.a conferenza di Valutazione Ambientale Strategica nella quale è stato presentato lo scenario e l'obiettivo della pianificazione territoriale del Comune di Brebbia;

- che in data 03.FEB.2011 si è tenuta presso il Comune di Brebbia la 2.a conferenza di Valutazione Ambientale Strategica;

- in data 02.MAG.2011 è stata redatto il *Parere Motivato* art. 4 co. 3.o let. c) L.R. 11.MAR.2005 n° 12 e s.m.i. trasmesso con nota prot. n° 4471 in data 03.MAG.2011 al Sindaco per i successivi adempimenti;

- che con atto delibera della Giunta Comunale n° 63 in data 08.SET.2011 avente oggetto "P.G.T. - Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 11.03.2005 n° 12 e s.m.i. Atto di indirizzo", la nuova Amministrazione Comunale ha provveduto a rivalutare e armonizzare gli indirizzi del Documento di Piano della proposta di P.G.T. atta a garantire all'interesse per la tutela del territorio una considerazione e valori equilibrati rispetto ai diffusi e legittimi interessi correlati all'azione di pianificazione territoriale locale, tenuto

conto e visto altresì il *Parere Motivato* redatto a seguito ed in relazione ai pareri espressi nella 2.a Conferenza V.A.S. ;

- che con avviso prot. n° 4585 in data 09.MAG.2012 pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Brebbia e sul sito web SI.V.A.S. della Regione Lombardia è stata depositata e messa a disposizione del pubblico la seguente documentazione:
  - Proposta di Documento di Piano,
  - Rapporto ambientale,
  - Sintesi non tecnica;

- che con avviso prot. n° 4586 del 08.MAG.2012 pubblicato all'Albo Pretorio on line è stata resa nota e convocata la 3.a Conferenza conclusiva relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Documento di Piano;

- che con nota prot. n° 4587 del 08.MAG.2012, trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati come in precedenza individuati, è stata convocata la 3.a Conferenza conclusiva relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Documento di Piano e, comunicata la messa a disposizione mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Brebbia e sul sito SI.V.A.S. della Regione Lombardia della proposta di documento di piano relativa al PGT, unitamente al rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica unitamente allo Studio di Incidenza in relazione alla presenza sul territorio comunale di ambiti di interesse comunitario - S.I.C. e zone a Protezione Speciale - Z.P.S.;

- che la proposta di Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Brebbia unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed allo Studio di Incidenza in relazione alla presenza sul territorio comunale di ambiti di interesse comunitario - S.I.C. e zone a Protezione Speciale - Z.P.S., sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Brebbia in via della Chiesa n° 2, in libera visione dal giorno 09.MAG.2012 fino al 08.LUG.2012, e pubblicati sul sito web istituzionale di questo Ente www.comune.brebbia.va.it e sul sito SI.V.A.S della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/;

Tutto ciò premesso.

Presso la sala conferenze al piano primo della Fondazione Terzoli in comune di Brebbia via della Chiesa n° 8, alle ore 09.15 del giorno 11.LUG.2012 si dichiara aperta la per la 3.a Conferenza V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Documento di Piano del P.G.T. - Piano di Governo del Territorio - seduta conclusiva del procedimento avviato.

Sono presenti alla Conferenza:
- Arch. Binda Davide - in rappresentanza dello Studio Castelli, incaricato per la redazione del Rapporto ambientale V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T.
- Arch. Pozzi Roberto, in qualità di estensore del Documento di Piano
- Sig. Rappa Emanuel – Referente di Zona A.N.A.S.
- Geom. Dosi Massimo – Tecnico di zona della 2Igas Infrastruttura Italiana Srl
- L'autorità Competente - Geom. Spertini Emilio
- L'Autorità Procedente - Geom. Marinelli Giani Maria

Il Geom. Marinelli Gianni Maria, verificate le presenze, riferisce con breve excursus sul procedimento fino ad oggi seguito, ed illustra brevemente il programma della Conferenza di Servizi in oggetto.

Alle ore 09.20 giunge il Sindaco del Comune di Brebbia Sig. Gioia Domenico, il quale porge il saluto dell'Amministrazione Comunale ed illustra brevemente le motivazioni che hanno portato l'attuale compagine politica, alla rivalutazione della precedente proposta di Documento di Piano.
La nuova Amministrazione Comunale insediatasi nel mese di Maggio 2011 con attenta analisi e riflessione ed anche, ma non solo, in relazione alle diverse sensibilità ed attenzioni della nuova amministrazione, visti i pareri formulati nella 2.a conferenza V.A.S. , in coerenza con il proprio assetto politico, ha ritenuto di provvedere ad un attenta rivalutazione con lo scopo di perseguire principalmente brevemente ed in sintesi:
- la preservazione del territorio naturale e paesaggistico;
- potenziare e rendere interessanti e realizzabili le operazioni ed interventi di recupero dell'esistente patrimonio edilizio, rispetto alle nuove edificazioni al fine di ridurre il consumo di suolo;
- Incentivare interventi si edilizia sostenibile attraverso elementi di premialità mirati al contenimento del consumo energetico, alla riqualificazione urbana.

- riduzione notevole del numero degli *Ambiti di Trasformazione* e sostenibilità di quelli proposti, cercando evitare interventi con finalità "speculative" e privilegiando aree necessitanti di recupero o particolare attenzione per il contesto nelle quali sono inserite.
Viene osservato che purtroppo permangono le problematiche relative alla viabilità ed al traffico, in particolare quello relativo ai mezzi pesanti che gravano pesantemente sul centro del paese:
Tale criticità tuttavia, si ritiene possa essere superate solo con l'intervento e la collaborazione di tutti i soggetti interessati e aventi competenza in merito ed in particolare gli enti sovra comunali.

Alle ore 9.30 giunge altresì il Sindaco del Comune di Malgesso Sig. Franzetti Luigi.

Riprende la parola l'Autorità Procedente geom. Marinelli Gianni Maria che informa i presenti in merito ai pareri e contributi prevenuti agli uffici comunali da parte di enti competenti o territorialmente interessati.

- Nota datata 22.MAG.2012 n° 592 della Società per il Risanamento e la Salvaguardia dei Bacini della Sponda Orientale del Vebano S.p.A., pervenuta al protocollo comunale in data 24.MAG.2012 registrata al n° 5118 con la quale si segnala l'esistenza di progetti per il collettamento delle acque reflue con la successiva dismissione degli impianti di depurazione comunale di Vareè e Paù, intereventi per i quali si chiede di:
  -verificare l'afflusso di acque chiare nelle fognature che si innesteranno nei collettori futuri,
  -prevedere la separazione della rete fognaria comunale,
  -prevedere la dispersione nel suolo o in corsi d'acqua superficiali delle acque chiare ,
  -prevedere l'abbandono delle fosse settiche ancora in uso;

- Nota inviata via FAX datata 06.GIU.2012 n° 00072423 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, registrata al protocollo comunale in data 07.GIU.2012 ed annotata al n° 5568, con la quale si comunica l'impossibilità a partecipare alla Conferenza nonché viene confermato quanto contenuto in precedente comunicazione del 24.MAR.2010 prot. n° 2692 e sono segnalati alcuni rinvenimenti, alla luce dei quali viene richiesto di integrare le tavole di piano " ... *con la prescrizione che nelle zone a rischio archeologico e nel centro storico, in particolare nell'area circostante la chiesa di Pietro, sia prevista comunicazione preventiva a questa Soprintendenza per tutte le opere che comportino scavi e movimentazione di terra affinché sia possibile valutare ogni possibile interferenza con presenze archeologiche e sia possibile eseguire un controllo archeologico sul cantiere nei casi in cui da questo Ufficio ritenuto opportuno. Tale comunicazione dovrà essere effettuata dal proprietario o dall'impresa appaltatrice dei lavori di scavo".*

-Nota inviata via FAX datata 21.GIU.2012 n° 2012/0141SP.0050028 della ASL VARESE Direzione Sanitaria – Dipartimento di Prevenzione Medico – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, registrata al protocollo comunale in data 21.GIU.2012 annotata al n° 6018, contenente ampia ed articolata disamina, con l'espressione di osservazioni/valutazioni di carattere igienico-sanitario relative alla proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.
La presente nota perviene altresì successivamente in originale ed è registrata la protocollo generale in data 27.GIU.2012 al n° 6139.

- Nota datata 28.GIU.2012 prot. n° 57961, della Provincia di Varese – Settore Territorio ed Urbanistica - Ufficio Staff, pervenuta al protocollo comunale in data 04.LUG.2012 registrata al n° 6359 e gia anticipata con nota inviata via FAX ns. prot. n° 6008 del 21.GIU.2012, con la quale è stata inviata al Comune di Brebbia copia conforme all'originale della Deliberazione Giunta Provinciale P.V. n° 278/2012 avente oggetto *"Valutazione Ambientale Strategica della variante al"Piano di Governo del territorio" del Comune di Brebbia - parere sulla proposta di variante al "Documento di Piano" e sul "Rapporto Ambientale"*, corredata dell'allegato "A".
In tale atto deliberativo viene esternato:
  - Approvazione dell'allegato "A" - Documento tecnico - contenente gli esiti dell'istruttoria compiuta.
  - E' espresso alla luce delle considerazioni riportate nel documento tecnico allegato "A" il seguente parere: "*si ritiene che il Rapporto Ambientale consenta di riscontrare che la proposta di Documento di Piano è, in linea generale, sostenibile. Il Rapporto Ambientale, tuttavia avrebbe dovuto evidenziare in maniera più efficace le ricadute negative che alcune azioni di piano comportano: permangono infatti criticità significative rispetto al carico insediativo previsto, con ripercussioni sul consumo di risorse idriche, e ad alcune scelte di delimitazione del TUC, nonché in relazione alla tutela degli ambiti agricoli e al governo delle dinamiche insediative, aspetti che dovranno trovare adeguato approfondimento ai fini dell'adozione del P.G.T.*

- Nota e.mail datata 06.LUG.2012 n° (2012) 826338 della European Commission - Joint Research Centre - ISPRA, pervenuta al protocollo comunale in data 09.LUG.2012 registrata al n° 6503, contenente un

osservazione puntuale circa la proposta di valutare misure per favorire la mobilità ciclopedonale, in particolare tese a garantire la sicurezza dei ciclisti lungo la S.P. n° 63 e più in generale fino all'ingresso del JRC.

- nota inviata via FAX datata 10.LUG.2012 prot. n° 95356 dell'ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – Dipartimento di Varese, pervenuta tramite PEC al protocollo comunale in data 10.LUG.2012 e registrata al n° 6561, avente ad oggetto: *"Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio: commento alle proposte di Documento di Piano e Rapporto Ambientale"*, contenete ampia ed articolata disamina, con l'espressione di osservazioni/valutazioni di competenza in merito alla proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale.

Risultano giunte in atti del comune di Brebbia n° 2 osservazioni alla proposta di Documento di Piano, e più precisamente:

- Nota datata 10.MAR.2012, pervenuta al protocollo comunale in data 15.MAR.2012 registrata al n° 2701, successivamente riproposta in data 06.LUG.2012 in atti prot. n° 6448 del 06.LUG.2012, presentata dai Sig.ri Tavasci Luigi e Sarti Valeria intesa a richiedere l'edificabilità di aree in proprietà poste il località Loc. Roncheè, via Don Luigi Mari.

- Nota datata Maggio 2012, pervenuta al protocollo comunale in data 31.MAG.2012 registrata al n° 5295, di alcuni cittadini residenti in Via Lago con la quale sono espresse alcune considerazioni e critiche circa:
  - l'ipotesi di: " *... posizionamento di un'area adibita a parcheggio identificata sui mappali 2850 e 3636 ...",*
  - è proposta la realizzazione lungo la strada provinciale (S.P. n° 29) di una pista ciclabile anche con il concorso di comuni limitrofi e della Provincia di Varese, unitamente ad interventi sull'esistente rete viaria (rotonda incrocio vie Pasubio - Lago - Strada Provinciale).

Viene quindi aperta nel proseguo della Conferenza la discussione e l'acquisizione di parerei da parte dei presenti.

Prende quindi la parola l'Arch. Binda Davide, tecnico dello Studio Castelli che incaricato della redazione del Rapporto Ambientale V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T. e del Documento di Sintesi, unitamente alla Valutazione di Incidenza correlata alla presenza di aree S.I.C. e Z.P.S.
E' da questi illustrato sinteticamente ai presenti il percorso e le modalità che hanno portato alla redazione del Rapporto Ambientale, rappresentandone i contenuti e gli obiettivi derivanti da un quadro conoscitivo ambientale e socio economico del territorio comunale che nel percorso della V.A.S. hanno consentito di individuare sia criticità ma anche opportunità del contesto locale e sovracomunale.
E' posta l'evidenza sugli elementi fondamentali del processo di V.A.S. che, oltre al quadro conoscitivo di cui sopra sono, preso atto della definizione e valutazione degli obiettivi del P.G.T. , ne ha valutato in relazione alla azioni del P.G.T. la coerenza interna ed esterna, valutazione e analisi delle opere/interventi di mitigazione in particolare degli ambiti di trasformazione, individuato e determinato le necessarie azioni di monitoraggio, illustrando in modo adeguato ed esaustivo ogni elemento sopraccitato.

Interviene l'Arch. Pozzi Roberto, estensore del piano che esprime alcune considerazioni di carattere generale sulle criticità e/o punti di attenzione segnalati da alcuni Enti territoriali.

Al termine dell'intervento dell'Arch. Pozzi Roberto, prende la parola l'Autorità Competente geom. Spertini Emilio che illustra sinteticamente i contenuti dei pareri pervenuti dagli enti competenti.

Viene quindi chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere.

- Geom. Dosi Massimo Tecnico di zona della 2Igas Infrastruttura Italiana S.r.l., ritiene che l'impianto della rete di distribuzione di gas attuale risulta adeguato alle previsioni di piano, la rete risulta bilanciata e per quanto di competenza, esprime un parere favorevole.
- Sig. Rappa Emanuel – Referente di Zona A.N.A.S., non ha nulla da segnalare, per quanto di conoscenza non sono previsti interventi sulla S.S. n° 629 Besozzo – Vergiate.
- Interviene quindi il Sindaco del Comune di Malgesso, Sig. Franzetti Luigi il quale non ha osservazioni ed esprime quindi il proprio parere favorevole.

L'Autorità Procedente Geom. Marinelli Gianni Maria, in merito alle azioni di monitoraggio del P.G.T. richiede un approfondimento, riprende così la parola l'Arch. Binda che relazione in merito fornendo sintetiche ma esaustive informazioni esplicitando che l'azione di monitoraggio, avverrà tramite report annuali e poli annuali di valutazione che fanno riferimento ad indicatori gia ora individuati nel documento "Sintesi non

tecnica", ma che tuttavia potranno essere a loro volta adeguati e implementati in ragione proprio dell'azione di monitoraggio.
E' sottolineata l'importanza dell'attività di monitoraggio, poiché nell'attuazione delle azioni di governo del territorio proprie del nuovo strumento urbanistico, ne costituisce una significativa ed importante esigenza atta a valutare, a sostegno ed utilità di tutti i soggetti chiamati in causa, *In primis* il "decisore politico" la coerenza, l'influenza delle diverse azioni, ovvero determinare la sostenibilità e le influenze delle scelte operate ed operabili anche ed soprattutto in prospettiva futura.

L'Autorità Procedente Geom. Marinelli Gianni Maria nel proseguo illustra sinteticamente il contenuto delle n° 2 osservazioni pervenute sopra citate e, presentate da privati cittadini.

Si apre in conclusione con il pubblico presente, al quale l'Autorità procedente richiede di esprimere e formulare eventuali contributi, domande, etc., un breve dibattito sui contenuti del Piano di Governo del Territorio e relativamente alla perimetrazione del T.U.C.

Esauriti gli argomenti di discussione, preso atto che nessun'altro dei presenti avanza interventi, richieste o chiarimenti, L'Autorità Procedente Geom. Marinelli Gianni Maria, d'intesa con l'Autorità Compente geom. Spertini Emilio, alle ore 10.30 dichiarano chiusa la seduta della 3.a Conferenza dei Servizi conclusiva relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Documento di Piano, della quale viene redatto il presente verbale che, corredato dei pareri pervenuti, viene sottoscritto come appresso e verrà inviato a tutti gli enti e soggetti invitati a partecipare alla conferenza.

Al fine di garantire adeguata pubblicità, di questo documento viene disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio, nonché sul sito web comunale www.comune.brebbia.va.it e sul sito della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/ .

AUTORITA COMPETENTE V.A.S.
Geom. Spertini Emilio

AUTORITA PROCEDENTE
Geom. Marinelli Gianni Maria

COMUNE DI BREBBIA
Prov. di Varese

24 GIU 2012

SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LA SALVAGUARDIA DEI BACINI DELLA SPONDA ORIENTALE DEL VERBANO S.p.A.

UFFICIO TECNICO
Referente per la pratica: geom. Luca Fontanel.
☎ 0332 83 69 13 🖷 luca.fontanel@societaecologiche.net

Prot. n° 592 Fasc. n° 3/4 Varese, 22 MAG. 2012

COMUNE DI BREBBIA
24 MAG 2012
Prot. 5118
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

Spettabile
Comune di Brebbia
Via della Chiesa, 2
21020 BREBBIA (VA)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Documento di Piano del P.G.T. Convocazione Conferenza Finale del procedimento.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 4587 del 8 maggio 2012, relativa all'invito alla Conferenza Finale di cui in oggetto, per il giorno 11 luglio 2012, non potendo partecipare, la scrivente premette quanto segue:

- la Società Verbano S.p.A. ha redatto un progetto definitivo – esecutivo per il collettamento dei Comuni di Brebbia e Malgesso verso l'impianto societario di Besozzo;
- il progetto prevede la dismissione degli impianti di Brebbia in loc. Varèe (1°, 2° e 4° lotto) e in loc. Paù/Ronco (3°lotto).

Visto il citato progetto e la previsione di collettamento dei reflui di codesto spettabile Comune verso l'impianto di depurazione intercomunale di Besozzo, si chiede:

- di voler verificare, in fase di adozione del P.G.T, l'afflusso di acque chiare provenienti da rogge e quant'altro alle fognature comunali che si innesteranno nel futuro collettore;
- di prevedere la separazione della rete fognaria comunale e comunque la dispersione nel suolo o in corso d'acqua superficiale delle acque chiare in generale;
- di abbandonare le fosse settiche eventualmente ancora in uso.

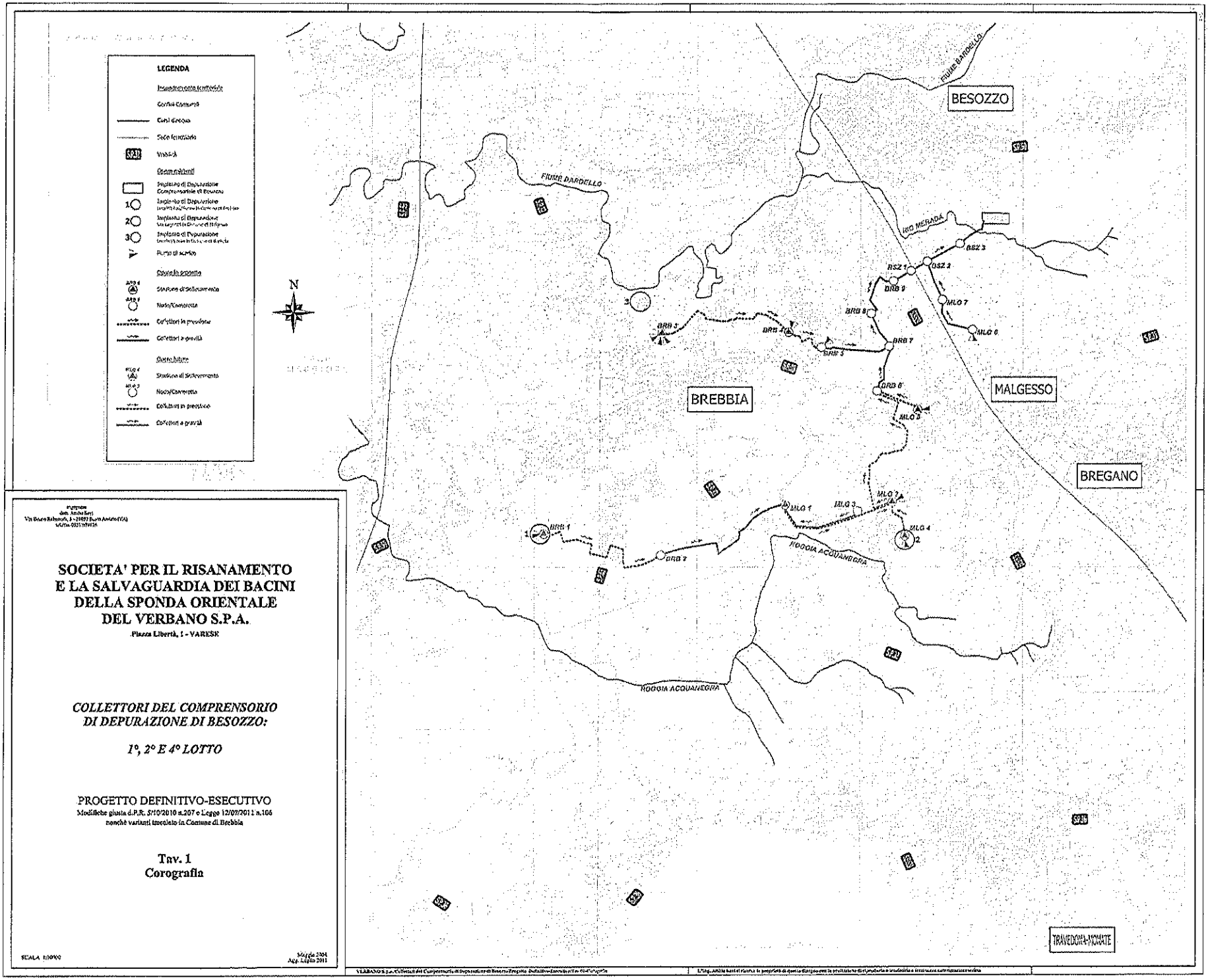
Per quanto riguarda la separazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, ci si attiene alle disposizioni del R.R. n. 4/2006.

Si allega corografia del progetto per il collettamento verso Besozzo.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Silvana Capogna

Sede Legale: piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Sede Uffici: via F. Daverio, 10 - 21100 Varese - Tel. 0332 836922 - Fax 0332 836932 Cod. Fisc.: 95004800124 - Part. IVA: 02487630127 - Cap. soc. € 120.000,00 i.v. Reg. Imprese di Varese n. 95004800124 Rea n° 266028



ing. Andrea Ferri
Via Bruno Buozzi, 1 - 21057 Puvia Arsizio (VA)
tel./fax 0331/267456

SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LA SALVAGUARDIA DEI BACINI DELLA SPONDA ORIENTALE DEL VERBANO S.P.A.

Piazza Libertà, 1 - VARESE

COLLETTORI DEL COMPRENSORIO DI DEPURAZIONE DI BESOZZO:

1°, 2° E 4° LOTTO

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Modifiche giusta d.P.R. 5/10/2010 n.207 e Legge 12/09/2011 n.106
nonché varianti tracciato in Comune di Brebbia

Tav. 1
Corografia

SCALA 1:10000

Maggio 2004
Agg. Luglio 2011

VERBANO S.p.a. Collettori del Comprensorio di Depurazione di Besozzo Progetto definitivo-esecutivo Tav. 01-Corografia

L'Ing. Andrea Ferri si riserva la proprietà di questo disegno con la prohibizione di riprodurlo e trasmetterlo a terzi senza autorizzazione scritta

Regione Lombardia

ASL Varese

COMUNE DI BREBBIA
21 GIU 2012
Prot. 6018
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese

Tel 0332/277240-578 – fax. 0332/277785
e:mail: dipprevenzione@asl.varese.it

MODULO DI TRASMISSIONE FAX

DA:	ASL VARESE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO – SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA (FAX 0332-277785)
	COMUNE DI BREBBIA
A:	*Responsabile Ufficio Tecnico*
	c.a. geom. Gianni Maria Marinelli
FAX:	0332.773539
	MESSAGGIO COMPOSTO DA **08** PAGINE ESCLUSA LA PRESENTE
Oggetto:	2° Conferenza VAS del PGT – seduta finale
	Impossibilitati a partecipare alla Conferenza, si anticipano le osservazioni di competenza.
	Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti
Note:	**SEGUIRA' STESSO TESTO TRAMITE POSTA ORDINARIA**

In caso di trasmissione non completa o poco chiara vi preghiamo di telefonare al numero 0332/277785. **Distinti Saluti**

Varese, 21/06/2012

Regione Lombardia

ASL Varese

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese

Tel 0332/277578-240 - fax. 0332/277785-414
e-mail: dipprevenzione@asl.varese.it

Varese, 21/06/2012

Prot. N. 2012/014ISP0050028

Rif.Prot. n.: 2012/014P0037955 del 09.05.2012
Responsabili del Procedimento:
Dr. Paolo Bulgheroni tel. 0332277589
(Servizio Igiene e Sanità Pubblica)
Responsabile dell'istruttoria:
Ing. Riccardo Cassani tel. 0332277574
(U.O. Igiene del Territorio e Attività Produttive)

COMUNE DI BREBBIA
27 GIU 2012
Prot. 6133
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

Al Responsabile
dell'UFFICIO TECNICO
del Comune di
21020 BREBBIA
c.a: geom. Gianni Maria Marinelli
Fax n. 0332773539

e, p.c. Al Responsabile dell'Area
Distrettuale di LAVENO

A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli , 5
21100 VARESE

Oggetto: Comune di Brebbia (VA) – Conferenza Valutazione Ambientale Strategica del PGT (seduta finale).

Vista ed esaminata la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Documento di piano, Studio Geologico;
- Richiamato il precedente documento di questo Servizio prot. n. 2011/014ISP0008750 del 31.01.2011 riportante le osservazioni inerente l'oggetto riferite alla versione delle proposte del Documento di Piano datato 2010 e facente parte integrante della presente;

fatti salvi i diritti di terzi ed i pareri di competenza di altri Enti, si riportano le seguenti osservazioni/considerazioni:

Vengono di seguito formulate alcune osservazioni specifiche da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio, anche sulla base di scelte coerenti con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica.
Si nota una diminuzione degli ambiti di trasformazione (n.4) rispetto a quello precedente (n.10);

- **AT1:** *previsione di un polo integrato di funzioni connesso alla fruizione del fiume Bardello; riqualificazione ambientale delle aree in stato di naturalità, tutela del Museo della Pipa, conservazione degli edifici industriali aventi valore storico e di quelli per la produzione di energia elettrica (centrale idroelettrica).*
  L'area risulta attualmente occupata da **strutture industriali dimesse.**
  Al riguardo si rammenta di verificare preventivamente le **caratteristiche di salubrità del suolo** ove verranno realizzate le nuove opere ai sensi dell'art. 3.2.1 del Titolo III Regolamento Comunale d'Igiene. Inoltre si ribadisce che se dovessero emergere **siti inquinati,** è richiesta necessariamente la loro bonifica e ripristino ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti, nonché il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero di dette aree.
  Si evidenzia che tale ambito si trova in **classe III e IV di fattibilità geologica** per rischio idraulico per cui dovranno essere attentamente valutate e fornite le relative idonee prescrizioni inerenti le opere previste.

- **AT2:** *realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale con presenza di altre funzioni urbane a completamento del tessuto insediativo.*
  Rientrando in fascia di rispetto stradale dovrà essere predisposto uno studio previsionale inerente il clima acustico e previste le eventuali mitigazioni a tutela della residenza.

- **AT3:** (ex villaggio Europa) *realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale con eventuali altre funzioni urbane a completamento del tessuto insediativo.*

- **AT4:** *(Via Cavuor – via Pertini) nuova farmacia, edificio residenziale, aree per la sosta e collegamenti pedonali e ciclabili.*
  Per tale ambito si rimanda alle osservazioni di questo Servizio espresse in sede di verifica ad assoggettabilità a VAS e relativa Variante al PRG (prot. n. 2010/014ISP0022092 del 08.03.2010).

- *Sono inoltre previste* ***n. 44 aree libere di completamento*** a destinazione residenziale e ***n. 5*** *a destinazione produttiva* ***(37-38-39-40-48).***
  Per quanto identificabile a video, tramite un confronto con la Tavola dei Vincoli DdP 08 e quella delle potenzialità insediative DdP23 le aree 1-17-40, sono interessate da linee elettriche ad A.T. (si veda più avanti il paragrafo dedicato ai campi elettromagnetici).

- Tutte le aree di trasformazione, di completamento, di riqualificazione urbana e di azzonamento di aree per servizi pubblici devono essere compatibili tra loro e con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti.
  La compatibilità deve essere inoltre verificata anche in relazione ai vincoli territoriali e amministrativi presenti (limitazioni di carattere geologico, idrogeologico, sismico, pozzi, sorgenti, campi elettromagnetici, zonizzazione acustica, ecc.).

- *Nel R.A. e nello Studio Idrogeologico (pag.25 e seguenti) è indicato che l'acquedotto comunale è alimentato dai pozzi Ghiggerima 1-2-3 e dalle interconnessione con altri sistemi idrici (Besozzo e Prealpi). Il pozzo Ghiggerima 4 è già stato realizzato e sono in corso le procedure per l'autorizzazione all'utilizzo.*
  Dalla relazione di **bilancio idrico** dello Studio Idrogeologico emerge che l'ente gestore (AMSC SpA) ritiene che l'impianto complessivo è in grado di soddisfare i carichi aggiuntivi previsti (previsione di incremento della popolazione di circa 1000 abitanti nel prossimo decennio) considerate anche le perdite dell'acquedotto stimate tra il 10 e il 30%, mentre a

pag. 74 del Rapporto Ambientale viene riportato che l'acquedotto comunale è in grado di far fronte all'attuale domanda con un discreto margine di sicurezza.
Come dalla documentazione esaminata a gennaio 2011, permangono due "conclusioni" non perfettamente univoche tra i documenti di cui sopra, pertanto necessita maggiore chiarezza sull'argomento.

- Si ribadisce che deve essere acquisita formale dichiarazione rilasciata dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione circa la capacità di sostenere i relativi carichi aggiuntivi derivanti dalle previsioni di PGT.
  Tutti gli edifici non classificati come "isolati" dovranno essere collegati alla pubblica fognatura.
  Si ricorda che la realizzazione di quanto previsto dal Documento di Piano relativamente ai nuovi ambiti di trasformazione, di completamento, ecc. è subordinato alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla loro contemporanea previsione.

- In considerazione delle valutazioni analitiche avviate da parte di questo Servizio per laverifica della qualità delle **acque di balneazione in località "Sabbie d'oro",** si ribadisce l'importanza di mettere in atto adeguate misure strutturali e impiantistiche (sistema fognario, collettori, sistemi di "troppo pieno", verifica e controllo di scarichi diretti o indiretti, ecc.) al fine di ridurre la possibilità di influenzare negativamente la qualità delle acque a futura, possibile destinazione balneare.

- Per le aree a **destinazione produttiva** si ricorda che l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovrà essere esterno al perimetro del "centro edificato" e comunque lontano dalle abitazioni allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione ed eventuali problematiche di salute pubblica (art. 216 T.U.LL.SS.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I.).
  Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate lontane dalle abitazioni) anche per alcune attività insalubri di seconda classe o anche di quelle non classificabili che sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.).
  In particolare ci si riferisce anche alle aree libere di completamento **(37-38-39-40-48).**

- Relativamente al **sistema a verde,** lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. Per tali ragioni, come sottolineato precedentemente, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato **(ambiti di trasformazione e aree libere di completamento)** e non solo nelle zone di contorno.

- Dalla Tavola n. Ddp 08, come già evidenziato, sono indicate con linee tratteggiate di colore blù, alcune **linee elettriche interessati le aree n. 1-17-40.** Si ricorda, che per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti e cabine elettriche occorre prevedere l'adesione alla normativa specifica vigente, con l'attenta determinazione delle fasce di rispetto così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M 08.07.2003. Si rammenta inoltre che ai sensi degli artt. 3 e 4 del medesimo D.P.C.M. 08.07.2003 "a titolo di misura di cautela per la popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con **l'esposizione ai campi**

magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 3); "Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 4). **La fascia di rispetto (DpA)** - Distanza di prima Approssimazione - viene determinata dall'Ente Gestore secondo le modalità di calcolo previste dal Decreto Ministero Ambiente n. 32618 del 29 maggio 2008 e dovrà essere riportata sugli elaborati del PGT evidenziandone l'interferenza con gli ambiti di trasformazione previsti regolamentandone l'attuazione alla luce delle indicazioni sopra riportate .

- Dalla documentazione consultata non emergono dati relativi alla concentrazione di **gas radon** riferiti in modo particolare al territorio comunale.
  Tale argomento dovrà essere approfondito anche in relazione alle nuove "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*" predisposte da Regione Lombardia e adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678" e trasmesse ai Comuni e alle ASL con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800.
  Inoltre si ribadisce la necessità di inserire nel Regolamento Edilizio (art. 28 della L.R. 12/05 e s.m.i.) le indicazioni inerenti gli accorgimenti da adottare nella fase costruttiva nonché la realizzazione di soluzioni tecniche al fine di favorire l'evacuazione di tale gas dagli ambienti confinati.

- Non risulta ancora alcun accenno alle **strutture contenenti amianto.** A tale proposito si ribadisce che necessita prevedere l'elaborazione di un censimento di codeste strutture esistenti sul territorio comunale, coerentemente con quanto previsto dal PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia), anche in riferimento alla D.G.R. 22.12.2005 n. VIII/1526 e alla D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A. (nota ASL prot. n. 2008/014DPM0121908 del 17.12.2008 a firma del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico ed inviata a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Varese).

NOTA: per altri aspetti di carattere igienico-sanitario non trattati nella presente, si veda il precedente documento di questo Servizio richiamato in premessa.

Eventuali ulteriori osservazioni e/o raccomandazioni, potranno essere effettuate in sede di successiva valutazione di cui alla procedura prevista dall'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

Distinti saluti.

Il Responsabile F.F. del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
- dr Paolo Bulgheroni -

P.C. Stanza 11
C/documenti /VAS e PGT/VAS-PGT Brebbia 1.doc

AZIENDA SANITARIA LOCALE - VARESE
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE

COMUNE DI BREBBIA
- 7 GIU 2012
Prot. 5568
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

Milano 6/6/2012

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA
Via E. De Amicis 11
20123 - MILANO
tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it>

Geom. G.M. Marinelli
Comune di Brebbia
Via della Chiesa, 2
21020 Brebbia (VA)

Fax 0332.773539

Prot. N. 0003423 *A.19.01/4*

OGGETTO: Brebbia (VA) – VAS del PGT. Convocazione della Conferenza di Valutazione

Si comunica che questa Soprintendenza non potrà essere presente alla Conferenza di Valutazione del giorno 11 luglio 2012.

Come già comunicato con nota prot.n. 2692 del 24/3/2010, nel territorio del comune di Brebbia sono stati effettuati in passato i seguenti rinvenimenti:

- Brebbia Superiore, via Lunga 35, pp.cc. 552-553-565: tombe medievali;
- Brebbia Superiore, sepolture romane lungo la strada che sale da Brebbia Inferiore;
- a sud della loc. Stamperia Brebbia: tratto di strada romana con andamento rettilineo orientata E-W (cartografia allegata alla nota sopra citata);
- lungo il tracciato del metanodotto Cazzago Brabbia – Besozzo, a sud della Stamperia Brebbia: insediamento dell'età neolitica;
- loc. Uccelliera: presenza di frammenti laterizi di epoca medievale e di un frammento di selce con tracce di lavorazione;
- palude Bozza: selci lavorate;
- località non precisabili: epigrafi di età romana.

Alla luce di quanto sopra tali aree sono da considerare a rischio di ulteriori ritrovamenti archeologici, si richiede, pertanto, che le tavole di piano siano integrate con la prescrizione che nelle zone a rischio archeologico e nel centro storico, in particolare nell'area circostante la chiesa parrocchiale di Pietro, sia prevista comunicazione preventiva a questa Soprintendenza per tutte le opere che comportino scavi e movimentazione di terra affinché sia possibile valutare ogni possibile interferenza con presenze archeologiche e sia possibile eseguire un controllo archeologico sul cantiere nei casi in cui sarà da questo Ufficio ritenuto opportuno. Tale comunicazione dovrà essere effettuata dal proprietario o dall'impresa appaltatrice dei lavori di scavo.

Le modalità dell'avviso, che dovrà essere inoltrato sia per lavori in proprietà pubblica sia privata che prevedano scavi per la realizzazione di fabbricati, box interrati, ampliamenti di edifici esistenti, sono le seguenti.

La comunicazione dovrà essere inviata (per posta o via fax) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia via E. De Amicis 11, 20124 Milano, fax. 0289404430 da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori con un anticipo di almeno 15 giorni lavorativi rispetto all'inizio effettivo dei lavori di scavo.

La comunicazione dovrà contenere l'indirizzo e gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento, un estratto di mappa, una breve relazione che indichi la natura dell'intervento ed in particolare l'ampiezza e la profondità dello scavo, oltre alla sua esatta ubicazione.

Dovranno essere indicati i riferimenti telefonici del responsabile di cantiere o dell'architetto che dirige i lavori in modo da permettere di prendere i dovuti contatti. In caso di differimento della data prevista di inizio lavori si chiede una tempestiva comunicazione a questo ufficio via fax.

Non si chiede l'invio del progetto completo, dal momento che questo contiene elementi relativi agli alzati la cui valutazione non è di competenza di questo ufficio.

Questa Soprintendenza, nella persona del funzionario dott.ssa Barbara Grassi, resta disponibile per eventuali chiarimenti e per una migliore perimetrazione delle aree a rischio archeologico.

Sarà cura di questa Soprintendenza, nel caso di futuri ritrovamenti, comunicarne i dati a codesto Comune perché possano essere inseriti negli aggiornamenti del PGT.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

per IL SOPRINTENDENTE
(dr. Raffaella Poggiani Keller)

BG/GF

PROVINCIA di VARESE

SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA
Ufficio Staff
Incaricato
Rag. Graziella Crociati
Tel. 0332. 252873
Fax 0332. 252804
istituzionale@pec.provincia.va.it

COMUNE DI BREBBIA
21 GIU 2012
Prot. 6008
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

Protocollo « PEC »
Classificazione 7.4.1.
Segue nota protocollo n. 51241

Nell'eventuale risposta citare il numero di protocollo e la classificazione

Varese, Li 20.06.2012

Trasmessa mediante "PEC"

Spett. le
COMUNE DI BREBBIA
Via della Chiesa, 2
21020 BREBBIA
segreteria@brebbia.legalmailpa.it

Oggetto: trasmissione copia Deliberazione Giunta Provinciale P.V. 278/2012.

A conclusione del procedimento inerente la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Vs. comunicazione, acquisita al protocollo in data 09.05.2012 n. 40660, si trasmette copia della deliberazione di Giunta Provinciale P.V. 278 del 19.06.2012, avente ad oggetto "*Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Governo del Territorio" del Comune di Brebbia – parere sulla proposta di "Documento di Piano" e sul "Rapporto Ambientale*", unitamente all'allegato "A".

Si segnala inoltre che la citata deliberazione è disponibile sul sito web della Provincia di Varese (all'indirizzo www.provincia.va.it), "Albo on line", sino al termine del periodo di pubblicazione, previsto dall'articolo 124, *D.Lgs. 267/2000.*

Quanto prima si procederà a trasmettere la copia conforme all'originale della citata deliberazione.

Cordiali saluti

Per IL DIRIGENTE
Il FUNZIONARIO INCARICATO
Mauro Sassi

(Firmato digitalmente; la firma autografa è sostituita con l'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, D.Lgs. 39/1993)

AL.D/GC

PROVINCIA di VARESE

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Prot. n. 54323/7.4.1 P.V. N. 278

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL "PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO" DEL COMUNE DI BREBBIA - PARERE SULLA PROPOSTA DI "DOCUMENTO DI PIANO" E SUL "RAPPORTO AMBIENTALE".

L'anno duemiladodici addì 19 del mese di Giugno alle ore 15:00 in Varese, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale si è riunita la Giunta Provinciale con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Vito Bisanti e con l'intervento dei Signori:

Dario Galli	Presidente	Assente
Luca Marsico	Vice Presidente	Presente
Aldo Simeoni	Assessore	Assente
Piero Galparoli	Assessore	Presente
Gian Franco Bottini	Assessore	Presente
Christian Campiotti	Assessore	Presente
Alessandro Bonfanti	Assessore	Presente
Giuseppe De Bernardi Martignoni	Assessore	Presente
Alessandro Fagioli	Assessore	Presente
Bruno Specchiarelli	Assessore	Presente
Fausto Emilio Brunella	Assessore	Presente
Francesca Brianza	Assessore	Presente
Massimiliano Carioni	Assessore	Presente

E' altresì presente il Direttore Generale Ing. Claudio Ceriani

LA GIUNTA

PREMESSO che nella "Relazione Previsionale e Programmatica" al bilancio di previsione per l'anno 2012, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale del 20.11.2011, n. 65, viene individuato l'obiettivo relativo alla gestione dei contributi e pareri nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito del programma 11 "Territorio e Urbanistica";

DATO ATTO:

- che il PTCP è stato approvato in data 11.04.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 avente per oggetto: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall'art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del piano";
- che il piano ha acquistato efficacia in data 02.05.2007 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;

RILEVATO che:

- l'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", L.R. 12/2005, al comma 1 stabilisce: "*Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio*

del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2 bis, 3 bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinque, e 3 sexies, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT";

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 14 del 02.04.2007, detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 27.12.2007 – n. VIII/6420, pubblicata sul BURL 2° Supplemento Straordinario al n. 4 del 24.01.2008, indica le procedure per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS, successivamente modificata;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 30.12.2009, n. 8/10971, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie ordinaria n. 5 del 01.02.2010, avente ad oggetto "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 febbraio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli", approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 2° supplemento straordinario al n. 47 del 25.11.2010, avente ad oggetto "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971", approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi;

CONSIDERATO che:

- la Provincia in qualità di ente territorialmente interessato è chiamata a partecipare ai processi di valutazione ambientale secondo le procedure definite dalle autorità procedenti e deve esprimere, in sede di conferenza di valutazione, il proprio parere;
- il parere da rendere in materia di VAS ha una funzione "valutativa", e non meramente conoscitiva o tecnica, consistente appunto in una valutazione generale del progetto di azione amministrativa, in relazione alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;

CONSIDERATO altresì che l'istruttoria relativa ai procedimenti di valutazione ambientale strategica viene svolta dal Settore Territorio ed Urbanistica supportato dal Gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare in materia di valutazione di compatibilità del "Piano di Governo del Territorio" e di valutazione ambientale di cui alla L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio", costituito con Decreto del Direttore Generale n. 149 del 30.11.2006, e successivamente modificato con Decreto del Direttore Generale n. 50 del 05.07.2007 ed infine aggiornato con Decreto del Segretario Generale n. 50 del 21.04.2011, avente ad oggetto "Composizione gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare in materia di valutazione/verifica di compatibilità con il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" e di valutazione ambientale di piani e programmi, di cui alla L.R. 12/2005, "Legge per il governo del territorio" ed approvazione Modalità Operative e di Funzionamento";

VISTA la seguente comunicazione del Comune di Brebbia, acquisita al protocollo in data 09.05.2012, n. 40660 avente per oggetto "VAS Valutazione Ambientale Strategica della proposta di documento di Piano del Piano di Governo del Territorio P.G.T.", che convoca la conferenza di valutazione finale in data 11.07.2012";

DATO ATTO che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente il Piano di Governo del Territorio, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;

CONSIDERATO che:

- in data 09.05.2012 è stato attivato il gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare citato;
- si è conclusa l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere della Provincia;

ESAMINATO l'allegato documento tecnico relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Brebbia – parere sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Documento di Piano;

ATTESO che il presente atto è privo di riflessi finanziari;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale del 10.01.2012, P.V. 4, relativa all'approvazione ed affidamento ai dirigenti del "Piano Esecutivo di Gestione" esercizio 2012;

VISTO il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, "Pareri dei responsabili dei servizi", comma 1, D.Lgs. 267/2000:

- parere "favorevole", in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal funzionario del Settore Territorio e Urbanistica, Arch. Mauro Sassi, che sostituisce il dirigente in caso di assenza, come previsto dalla determinazione dirigenziale del 19.10.2006, n. 4598;

per propria competenza ai sensi dell'art. 48,"Competenze delle giunte", D.Lgs. 267/2000;

con votazione unanime, espressa nelle forme di legge

DELIBERA

1. DI APPROVARE gli esiti dell'istruttoria inerente la Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Governo del Territorio" del Comune di Brebbia relativa alla proposta di "Documento di Piano" e al "Rapporto Ambientale" contenuti nell'allegato documento tecnico (allegato "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. DI ESPRIMERE, alla luce delle considerazioni riportate nel documento tecnico di cui al punto precedente, il seguente parere: *"si ritiene che il Rapporto Ambientale consenta di riscontrare che la proposta di Documento di Piano è, in linea generale, sostenibile. Il Rapporto Ambientale, tuttavia, avrebbe dovuto evidenziare in maniera più efficace le ricadute negative che alcune azioni di piano comportano: permangono infatti criticità significative rispetto al carico insediativo previsto, con ripercussioni sul consumo di risorse idriche, e ad alcune scelte di delimitazione del TUC, nonché in relazione alla tutela degli ambiti agricoli e al governo delle dinamiche insediative, aspetti che dovranno trovare adeguato approfondimento ai fini dell'adozione del PGT;*

3. DI PRECISARE che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente il Piano di Governo del Territorio, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;

4. DI DARE ATTO che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere ai sensi del richiamato articolo 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000;

5. DI DICHIARARE, con successiva separata votazione unanime e palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, "Esecutività delle deliberazioni" ,comma 4, D.Lgs. 267/2000, in quanto il termine di conclusione del procedimento è prossimo alla scadenza.

PROVINCIA di VARESE

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vito Bisanti

IL VICE PRESIDENTE
Luca Marsico

PUBBLICAZIONE

[ ] Pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi il 26 GIU. 2012 (art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000) e per 60 gg. consecutivi in pari data (art. 14 Legge 109/94)

[ ] Trasmessa in elenco ai Capi Gruppo il 26 GIU. 2012 (art. 125 - D.Lgs. n. 267/2000) con prot. n. 56407

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 26 GIU. 2012 al 10 LUG. 2012 senza alcuna opposizione o richiesta (art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000) e al (art. 14 Legge 109/94).

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 19 GIU. 2012

[ ] al 26° giorno susseguente alla pubblicazione (art. 134 comma 3 – D.Lgs. 267/2000)

[X] Immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 – D.Lgs. 267/2000)

Varese, 19 GIU. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO A

PROVINCIA di VARESE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT DEL COMUNE DI BREBBIA
CONSIDERAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SULLA BOZZA DEL DOCUMENTO DI PIANO
ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351 e della DGR 10/11/2010 n. 9/761

0. PREMESSA

Il Comune di Brebbia, con nota del 9/05/2012, pervenuta a questa Provincia nella medesima data e protocollata al n. 40601, ha comunicato, nell'ambito del processo di VAS del PGT, la messa a disposizione della Proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

La presente relazione illustra gli esiti dell'esame della documentazione, quale contributo al procedimento di VAS. Nell'Allegato 1 vengono riportate informazioni aggiuntive, utili per la predisposizione della documentazione che il PGT dovrà contemplare, ai fini dell'adozione e della compatibilità col PTCP.

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Brebbia è collocata nella fascia centrale collinare della provincia di Varese, nella porzione occidentale, tipicamente lacustre, per la presenza dei laghi di Varese, Comabbio, Monate e, primo fra tutti, Maggiore, sul quale Brebbia di affaccia a ovest. Il comune è invece delimitato a nord dal fiume Bardello, che segna il confine con Besozzo, mentre a est confina con Malgesso, a sud con Travedona Monate e a sud ovest con Ispra. La presenza del lago, anche se importante, non ha tuttavia inciso sull'evoluzione di Brebbia, che è stata invece fortemente influenzata dalla posizione strategica rispetto alle vie di comunicazione. Il nucleo centrale originario è infatti collocato in posizione baricentrica, in corrispondenza del crocevia di strade sovra comunali (SP 50 Ispra - Besozzo e SP 35 verso Malgesso) e in direzione nord – sud (SP 63, SP32) e il tessuto urbanizzato si è poi sviluppato seguendo principalmente le direttrici stradali nelle aree pianeggianti. Vi è poi il nucleo di Brebbia Superiore, che è posto su un'altura a est.

La morfologia collinare è elemento caratteristico del territorio di Brebbia così come la presenza di ampi settori a bosco, a prato ed agricoli che circondano l'abitato e si estendono lungo la fascia fluviale del Bardello.

La porzione di territorio gravitante sul lago (e delimitata dal percorso della SP 69, strada provinciale che segue la sponda del lago da nord a sud) è caratterizzata da spiccata naturalità, la cui valenza è stata riconosciuta a livello europeo, mediante la delimitazione di un SIC (sito di Importanza Comunitaria - Sabbie d'Oro) e di una ZPS (Zona di Protezione Speciale - Canneti del Lago Maggiore).

Il comune ha un superficie di 5,67 km^2; la superficie urbanizzata (dati DUSAF) è pari al 35,2%, il 30,3% è agricolo e si estende per una buona parte nella piana a sud del territorio comunale, il bosco occupa invece una superficie pari a circa il 34,5%. La superficie destinata alla residenza, prevalentemente di case unifamiliari, è del 18% mentre gli insediamenti produttivi, perlopiù concentrati lungo la SP63, nella piana a sud, occupano il 3,7% del territorio comunale.

Per il PTR Brebbia si trova in quella complessa fascia del territorio lombardo nella quale coesistono i caratteri di ben tre sistemi territoriali: Pedemontano, Metropolitano e dei Laghi. Un territorio di transizione, quindi, appartenente all'area prealpina, che pur risentendo della vicinanza alle aree metropolitane e pur essendo fortemente antropizzata, conserva elementi paesaggistici e naturalistici di rilievo; nel caso specifico, poi, il Lago Maggiore costituisce un segno fortemente identificativo. Il PPR include infatti il comune nell'unità tipologica di paesaggio della Fascia Collinare Morenica (ambito delle Colline del Varesotto) e nei paesaggi dei Laghi Insubrici; in particolare Brebbia è compresa nell'ambito di specifica tutela dei Laghi Insubrici e nell'ambito di salvaguardia dello scenario lacuale del Lago Maggiore, per i quali valgono i contenuti immediatamente operativi dell'art. 19 delle norme del PPR.

A fronte di questo inquadramento nel PTR – PPR, Brebbia è direttamente coinvolta nell'attuazione dell'obiettivo prioritario di piano "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambito Lago Maggiore".

Anche il PTCP riconosce la specificità del territorio comunale per la sua relazione con il lago e lo comprende nell'ambito di paesaggio n. 5 "del Basso Verbano, laghi Maggiore, Comabbio e Monate".

ALLEGATO PV ... 278
DEL ... 19 GIU. 2012
IL PRESENTE DOCUMENTO SI COMPONE DI N. 13 PAGINE

LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO

Il DdP è costituito da relazioni e tavole che illustrano il quadro conoscitivo ed interpretativo del territorio e la proposta di piano.

Dall'analisi conoscitiva emergono in particolare alcuni temi critici: un tessuto urbanizzato ampliatosi senza un disegno preciso (margini frastagliati, tendenza alla saldatura) e in maniera discontinua, in molti caso seguendo le principali direttrici stradali, l'erosione degli spazi verdi più interni e prossimi al sistema insediativo, il rischio della banalizzazione del paesaggio e della perdita di identità generato dai più recenti processi di edificazione, le pressioni sugli ambiti a vocazione naturale e su quelli a lago, un sistema infrastrutturale di livello sovra comunale che interferisce con il sistema viabilistico locale, con il sistema residenziale e con il sistema delle connessioni ecologiche.

Sono invece riconosciuti come elementi positivi e di valore: la buona qualità ambientale che caratterizza il territorio e qualifica pure il sistema residenziale, l'elevato valore naturalistico ed ecologico delle aree naturali che circondano l'abitato e delle aree umide prossime al lago nonché le potenzialità del sistema del verde nel suo complesso, le peculiarità del paesaggio, derivanti anche dalla *"varietà morfologica"* del territorio.

Il documento relativo agli aspetti socio-economici esamina le dinamiche demografiche e le caratteristiche della popolazione e sviluppa un'analisi delle condizioni lavorative e della tipologia di imprese presenti, rilevando elementi che manifestano una vocazione produttiva del territorio: il settore secondario è ancora caratterizzato da una significativa presenza dell'industria manifatturiera, pur essendo investito anche qui dalla tendenza alla terziarizzazione che caratterizza la provincia di Varese.

Per quanto riguarda l'agricoltura, emerge che, pur essendo esposta ai processi che tipicamente rendono il settore sempre più marginale (frammentazione fondiaria, prevalenza dell'affitto ecc), il numero di imprese presenti e l'estensione di terreni agricoli rivelano una sostanziale tenuta.

Il quadro strategico e previsionale di piano è schematizzato nelle elaborazioni cartografiche incluse nel documento DdP01.0 e si articola nei seguenti punti:

- ✓ identificazione degli ambiti territoriali e dei diritti edificatori per "l'equità" del piano;
- ✓ scelte politiche di governo del territorio
- ✓ azioni e contenuti operativi del piano.

L'identificazione degli ambiti territoriali è l'operazione mediante la quale il DdP definisce una lettura del territorio di Brebbia per zone omogenee, nello specifico T1 – il sistema insediativo di pregio (i nuclei originari), T2 il sistema insediativo ordinario (il tessuto residenziale più o meno recente), T3 – il sistema dell'economia locale (la zona industriale nella piana a sud ovest), T4 il territorio naturale (gli ambiti agricoli, boschivi e le zone umide attorno all'abitato). Il DdP individua inoltre alcune "aree avulse dal contesto", non ulteriormente specificate. Questa suddivisione, elaborata tenendo conto delle caratteristiche fisiche, ambientali e dello stato di fatto del territorio, è funzionale al riconoscimento di diritti edificatori, visti quale "misura" della possibilità di tutti i cittadini di intervenire/trasformare il territorio stesso e di partecipare alla realizzazione della città pubblica. Sulla base dei diritti edificatori vengono calcolati gli indici di edificabilità e determinati i meccanismi di perequazione che saranno applicati per l'attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi. La gestione di questi meccanismi è affidata invece al Piano delle Regole.

Le scelte di governo del territorio sono illustrate per sistemi: della residenza, dell'economia locale, del paesaggio e dell'identità locale, dell'ambiente, della mobilità e delle infrastrutture, degli spazi pubblici e della socialità (si rimanda alla Parte V del DdP). Le azioni e le modalità di attuazione sono anch'esse descritte secondo il medesimo schema, con un approfondimento relativo agli aspetti che troveranno soluzione nel Piano delle Regole ed in quello dei Servizi (si veda la Parte VI del DdP). Al primo sono delegati il sistema delle premialità (da applicare per il recupero del centro storico, per la promozione della polifunzionalità urbana, per il miglioramento degli spazi pubblici e dell'offerta di parcheggi, per il risparmio energetico e idrico), la tutela del paesaggio e della rete ecologica. Il secondo dovrà intervenire per potenziare e migliorare l'offerta di spazi pubblici e del sistema del verde, risolvere le interferenze del sistema infrastrutturale con i luoghi di valore paesaggistico ed ecologico, risolvere il problema dei flussi di traffico di attraversamento e migliorare la rete di connessioni, anche ciclopedonale, con i servizi e con le aree naturali fruibili.

L'azione del PGT si esplica infine mediante la definizione di ambiti di trasformazione e di ambiti speciali di riqualificazione e di completamento urbano (questi ultimi non ulteriormente definiti). Gli ambiti di trasformazione sono quattro, per una superficie complessiva di circa 70.900 m^2, così individuati:

- ambito AT1, di superficie pari a 31.000 m^2, situato lungo il Bardello e comprendente il complesso produttivo della fabbrica delle pipe, destinato alla realizzazione di un polo integrato multifunzionale che comprende la tutela del museo della pipa e delle strutture con valore storico, la riqualificazione naturalistica delle sponde e la residenza;

- ambito AT2, di 9.100 m^2 a destinazione prevalentemente residenziale, situato ai margini di Brebbia Centro, lungo la SP50;
- ambito AT3, di 26.000 m^2 corrispondente ad un'area dismessa posta lungo la SP50 (ex Villaggio Europa) e destinato alla residenza;
- ambito AT4, di 4.800 m^2, interno all'urbanizzato, corrispondente in realtà ad un PII già in corso, che prevede la realizzazione di residenza e di servizi (farmacia).

Sono inoltre definiti 49 ambiti di completamento, di cui 44 residenziali, per una superficie complessiva di circa 161.965 m^2 e 5 produttivi, per una superficie di circa 72.838 m^2 concentrata nella zona industriale esistente. Il piano individua anche due aree dismesse o in dismissione, da recuperare con destinazione residenziale, per una superficie totale di 27.888 m^2.

3. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il RA definisce il quadro conoscitivo, richiamando i contenuti di PTR e PTCP, in particolare per il sistema agricolo, il paesaggio, i boschi e la rete ecologica ed effettua l'analisi delle componenti ambientali (acqua, aria, suolo) e dei principali elementi di origine antropica (dati demografici, sistema infrastrutturale).

A valle delle indagini così condotte viene elaborato un quadro delle criticità e delle potenzialità del territorio, individuate le une, nel sistema infrastrutturale sovra comunale che attraversa il territorio comunale, nelle interferenze di quest'ultimo con la rete ecologica e nelle criticità geologiche legate al lago Maggiore ed al fiume Bardello, le altre nelle potenzialità naturali e paesaggistiche.

La valutazione del piano viene quindi elaborata prendendo in esame il quadro delle politiche e degli obiettivi di piano descritte nella proposta di DdP e verificandone la coerenza esterna con gli obiettivi del PTCP e la coerenza interna con specifici obiettivi di sostenibilità definiti per il PGT (si veda il paragrafo 7.2). Dalla verifica emerge la criticità delle politiche di espansione della residenza e del sistema produttivo rispetto a consumo di suolo e potenziamento delle aree naturali. Gli ambiti di trasformazione sono valutati singolarmente, mettendo in evidenza le interferenze con la rete ecologica e gli ambiti agricoli del PTCP, il PIF e la fattibilità geologica ed individuando le necessità di mitigazioni nei casi in cui comportano sottrazione di suolo agricolo e di bosco (AT1, AT2,e AT3). Le misure di mitigazione per il bosco sono quelle previste dalla normativa specifica e dal PIF (compensazioni), quelle per la sottrazione di suolo vergine (ed agricolo) sono introdotte dal DdP come *"oneri di compensazione ambientale"* ovvero oneri di urbanizzazione aggiuntivi.

La sostenibilità delle scelte di piano è infine valutata rispetto alla risorsa idrica, alla capacità della rete di raccolta e smaltimento dei reflui ed alle dinamiche demografiche, temi per i quali si rimanda ai paragrafi specifici.

Le conclusioni del RA individuano una generale coerenza e sostenibilità del piano; tuttavia devono inevitabilmente riscontrare che la capacità insediativa prevista è sovradimensionata rispetto al trend in atto. A questa criticità il RA risponde mettendo in evidenza che il carico insediativo può essere supportato sia dalla disponibilità idrica che dal sistema fognario e di depurazione ed affida al monitoraggio il compito di operare un eventuale ridimensionamento del piano.

A tale scopo, il sistema di monitoraggio proposto introduce tre indicatori specifici:

- l'indice di sfruttamento del patrimonio edilizio - rapporto tra i m^2 o i m^3 esistenti e quelli utilizzati;
- l'indice di coerenza demografica – n° di abitanti e % di variazione rispetto all'anno precedente;
- l'indice di coerenza insediativa – rapporto tra abitanti teorici previsti e abitanti effettivamente insediati.

Come scenario alternativo il RA prende in considerazione la proposta di piano a suo tempo presentata (2010) e valutata nell'ambito di un processo di VAS, evidenziando che, pur perseguendo i medesimi obiettivi, le previsioni di piano erano diverse (10 ambiti di trasformazione).

4. CONSIDERAZIONI GENERALI

La proposta di piano è il risultato di un ripensamento e di una revisione della precedente elaborazione, già sottoposta a VAS nel corso dell'anno 2011.

Dalla lettura della documentazione si coglie un approccio al piano che assegna un ruolo centrale alle politiche socio – economiche; il nuovo PGT viene infatti interpretato come uno strumento che, agendo sui sistemi territoriali, può e deve raggiungere obiettivi di miglioramento della convivenza civile e di riduzione del disagio sociale, di mantenimento dei livelli di produttività e di ricchezza economica e dei livelli occupazionali.

Altro elemento che affiora come importante nell'impostazione del piano è la valenza paesaggistica e naturalistica del territorio, derivante sia da caratteristiche "diffuse" (la morfologia, la presenza di boschi e di spazi aperti a prato ed agricoli) sia da singoli elementi "forti" e di rilievo sovracomunale: il lago, il fiume Bardello e le aree umide della ZPS "Canneti del lago Maggiore", dei SIC "Sabbie d'Oro" e "Palude Bozza Monvallina" e del Laghetash.

Per quanto riguarda il sistema residenziale, il PGT si propone di agire sostanzialmente su due fronti: integrare nelle aree di sviluppo residenziale altre funzioni e servizi (*poli di sviluppo integrati*), con l'obiettivo di innescare processi di riqualificazione, riorganizzazione e rivitalizzazione dei nuclei abitati centrali e degli spazi pubblici ed introdurre meccanismi tali per cui gli interventi di trasformazione di interesse privato per nuovi insediamenti residenziali divengano strumento per attivare risorse e realizzare interventi di natura pubblica (definizione dei *diritti edificatori* e applicazione di meccanismi perequativi).

In merito al sistema economico-produttivo, il piano intende sostenere le imprese esistenti individuando possibilità di ampliamento e facilitando interventi di riqualificazione nonché l'insediamento di nuove attività, *in primis* nelle aree ora dismesse. Analoghe politiche di incentivazione sono volte a riqualificare le aree lungo la SS629, individuate quali luoghi potenzialmente destinati ad uno sviluppo di natura terziaria.

Le politiche per il territorio non edificato sono volte al riconoscimento ed alla tutela dei valori ambientali, naturalistici ed ecologici ma, oltre a ciò, fanno proprio il principio del "valore pubblico" delle aree naturali; il piano afferma cioè il ruolo di servizio primario "diffuso" che esse svolgono per i cittadini, in termini di conservazione della qualità ambientale, di costruzione del paesaggio, di possibilità di fruizione ovvero, in definitiva, di qualità della vita.

Il sistema di norme del Piano delle Regole e i meccanismi di perequazione sono i principali strumenti di attuazione delle politiche di piano.

Le azioni di recupero e di riqualificazione dei nuclei storici, compresi gli spazi pubblici e le dotazioni di parcheggio, sono affidate alle norme del PdR ed agli strumenti premiali, così come quelle per la diversificazione delle destinazioni d'uso e l'incentivazione di attività commerciali di vicinato nelle aree urbanizzate centrali.

Al DdP è affidato il compito di definire il quadro politico – strategico in cui questi due strumenti devono agire, di elaborare la lettura del territorio posta alla base delle scelte effettuate e di delineare il disegno complessivo che intende perseguire. Questo disegno individua un ampia zona urbanizzata (**TUC**) che si ramifica da Brebbia Centro verso nord est, nord ovest e sud ovest inglobando tutti gli altri nuclei residenziali e a sud la zona industriale, senza soluzione di continuità. Il tessuto urbano così individuato è il risultato di processi di espansione perlopiù residenziali (quelli produttivi si sono concentrati nel settore meridionale del comune) con prevalenza di edifici unifamiliari con giardino, che, dai nuclei originari, si sono allargati alle aree pianeggianti agricole e a prato, sviluppandosi spesso in maniera frammentaria; queste dinamiche sono ancora in atto e ben visibili ad ovest di Brebbia Centro e a nord est, tra Brebbia Superiore e Ronchè.

L'abitato è circondato su tutti i lati dal sistema delle aree verdi, praticamente continuo, dove si individuano parti vocate all'agricoltura e parti invece a squisito valore naturalistico ambientale. Tra queste in particolare le aree spondali del lago Maggiore, la fascia fluviale del Bardello e l'area del Laghetash, ambiti per cui il PGT definisce politiche di tutela assoluta.

All'interno del tessuto urbanizzato sono presenti discontinuità (vedi tavole DdP13.0 e DdPa 19a.0) che il DdP riconosce in parte come territorio naturale (ambiti su versanti a bosco e a prato tra Brebbia Centro e Brebbia Superiore) in parte come destinate al completamento del tessuto residenziale. Si tratta in quest'ultimo caso degli spazi aperti verdi liberi prevalentemente a prato e/o agricoli residuali delle recenti espansioni (si citano ad esempio le aree tra Brebbia Centro e la zona industriale e quelle a nord est). Così agendo il piano rinuncia però a riconoscere il valore ed il ruolo attivo che almeno alcuni di questi spazi potrebbero giocare, conservando la propria funzione di aree agricole o "semplicemente verdi", nel porre una barriera alle tendenze di espansione dell'edificato, di uniformazione del sistema insediativo, di impermeabilizzazione del suolo e di banalizzazione del paesaggio. A ciò si aggiunge che il TUC è stato definito comprendendo parti di territorio che non appartengono in alcun modo al tessuto consolidato, in quanto si tratta di superficie agricole a tutti gli effetti (cfr DdP21.a e DdP 13.0).

Sul **tessuto residenziale** la scelta del PGT è di prevedere una totale saturazione degli spazi liberi: il DdP individua 44 ambiti di completamento residenziali, coincidenti con la quasi totalità degli spazi liberi residuali, operando così un'azione fortemente incisiva sul territorio. Non è chiaro se anche per questi ambiti siano previste modalità attuative e l'applicazione degli strumenti premiali che conducano, almeno in alcuni casi, alla realizzazione di destinazioni multifunzionali e l'attivazione di risorse e/o interventi per il sistema dei servizi.

Le scelte di trasformazione configurano la creazione di poli integrati (ad esclusione dell'AT3 e in minor misura dell'AT2) ed intervengono su parti del territorio già edificate (AT1 e AT3) e con esigenze di riqualificazione e riorganizzazione oppure intercluse (AT4) o marginali (AT2). Esse dunque, così come

localizzate e definite, rappresentano effettivamente scelte volte a stimolare processi più complessi della semplice espansione residenziale (nel caso dell'AT3 l'ambito è posto quale soluzione ad una criticità esistente) e in questo rispondono agli obiettivi del PGT, non incidendo significativamente su consumo di suolo, paesaggio e risorse ambientali.

Come si è detto, scelte critiche rispetto a equilibrio del sistema insediativo, contenimento del consumo di suolo e paesaggio sono, invece, rappresentate dalle aree di completamento, per localizzazione e per estensione,.

Si rilevano, in particolare, le **aree n. 11, 12 e 43** che, consumando suolo agricolo, colmano il corridoio di spazi aperti che attualmente rappresenta l'unica separazione tra il tessuto residenziale e quello produttivo. Queste aree rientrano tra quelle cui ci si riferiva più sopra, che dovrebbero essere conservate come agricole e, come tali, conservare il ruolo di spazi aperti che definiscono il limite dell'edificato e consentono di mantenere le relazione dell'abitato con il sistema delle aree verdi e, nella situazione specifica, imprimere un disegno all'espansione del tessuto residenziale, che, senza alcun elemento di discontinuità, andrebbe a saldarsi con quello produttivo. Da ulteriori verifiche con l'ufficio tecnico comunale è emerso che l'area n. 11 corrisponde ad una porzione di PII già approvato e convenzionato; per mitigare l'impatto negativo di tale intervento, **le aree a standard previste dal PII "M.O.R.I.S."(porzione a confine con gli insediamenti industriali) dovrebbero, se possibile, essere mantenute a verde.**

Considerato il "peso" complessivo (in termini di suolo e, come si vedrà, di carico insediativo) delle aree di sviluppo residenziale, si ritiene di dover sottolineare anche la criticità delle **aree n. 28 e n. 29,** incluse nel TUC e definite come aree di completamento. **Si tratta in realtà di ambiti agricoli; la scelta di individuarli come completamenti comporta la sottrazione di suolo agricolo** ed asseconda la tendenza all'espansione lungo la viabilità (SP50), creando un *continuum* tra i nuclei abitati a nord est e tra questi e Brebbia Centro. **Queste superfici potrebbero essere discipilnate come aree di rilevanza paesaggistico – ambientale ai sensi dell'art. 10bis della LR 12/2005).**

Ulteriori valutazioni riguardano le aree di completamento nella **zona industriale**; la scelta di ampliamento verso la piana agricola (**aree n. 37, 40 e 48**) è estremamente critica, in termini di consumo di suolo e di paesaggio, soprattutto per **l'area n. 48**[1]. Non può essere delimitata come TUC a destinazione produttiva industriale una parte di territorio che appartiene al sistema agricolo. Per gli aspetti specifici si rimanda al paragrafo inerente gli ambiti agricoli del PTCP. In questa sede si sottolinea che l'ampliamento della zona industriale, oltre i margini dell'edificato e giungendo fino al "cuore" della piana agricola, rappresenta una previsione in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità, con un corretto disegno di piano e con i principi di tutela della risorsa suolo, nello specifico di quello agricolo e del paesaggio.

Una porzione di queste aree (la fascia in aderenza agli edifici già esistenti, corrispondente grosso modo agli ambiti n. 37 e 40) è interessata da procedimenti in corso (in particolare si cita il SUAP "M.O.R.I.S."); **vi è però una rilevante porzione, coincidente all'incirca con l'ambito n. 48, corrispondente ad ambiti agricoli del PTCP, la cui inclusione nel TUC non può essere in alcun modo giustificata né condivisa.** Si ritiene essenziale sottolineare che le politiche per il sostegno di un settore (le attività produttive) non possono e non devono andare a discapito del risparmio di un'altra risorsa finita (il suolo agricolo) e si esprimono dubbi circa scelte di governo del territorio che, senza fare una valutazione dei costi/benefici, conducono ad azioni che comportano il sacrificio di una parte importante del territorio. Nel caso specifico dovrebbero essere analizzate ed approfondite, ad esempio, le possibilità di ampliamento degli insediamenti, attraverso il recupero di strutture esistenti vuote o sottoutilizzate e dovrebbe essere data priorità alle opportunità di razionalizzazione degli spazi già disponibili. Manca a questo proposito un'analisi del patrimonio edilizio esistente non occupato.

La tavola illustrativa delle azioni di piano, DdP21a.0, riporta l'indicazione di un **nuovo tronco stradale** che collega la SP50 con la SP32. Il tracciato, di cui non si fa cenno né nel DdP né nel RA, interferisce con gli ambiti naturali che digradano verso il corso del Bardello, tagliandoli in direzione nord est – sud ovest e crea una fascia di aree verdi intercluse esposte al rischio di trasformazione. Questa previsione, oltre che non adeguatamente descritta e motivata, risulta critica; la strada, infatti, frammentando il sistema delle aree verdi agricole e boschive appartenenti all'ambito del Bardello, rappresenta un elemento di interruzione ed alterazione del paesaggio e marginalizza un'area agricola, pregiudicandone l'effettivo utilizzo e creando il rischio di una sua futura una inclusione nel tessuto urbanizzato.

[1] Si fa notare che alla luce del reale stato di fatto, le aree ora libere sono la n. 37 e la n. 48: l'area n. 40 corrisponde in realtà ad un SUAP già oggetto di parere da parte di questa Provincia.

Nella valutazione del piano, il RA rileva sia le ricadute di alcune previsioni di piano sul consumo di suolo, sia il sovradimensionamento del piano stesso, che delinea possibilità di edificazione per una crescita demografica superiore a quella del trend. Questi due aspetti, è evidente, sono strettamente connessi per ciò che riguarda il sistema residenziale mentre per il sistema produttivo, come già evidenziato, sono le scelte di localizzazione delle aree di espansione a determinare direttamente gli effetti negativi sulla risorsa suolo.

Si valuta molto positivamente il fatto che, rispetto alla precedente proposta di piano, sono state notevolmente ridotte le aree di trasformazione e ciò è andato certamente in favore di una maggiore sostenibilità del piano, anche grazie al fatto che sono state eliminati ambiti estremamente critici per le interferenze sul sistema delle aree agricole, sul paesaggio, sulla rete ecologica; tuttavia è stato incrementato il carico insediativo (pari a +945 nella precedente versione del piano) e sono state aggiunte nuove aree di completamento, conservandone alcune (le aree sopra citate) che già erano state rilevate come critiche. Ciò, come si è visto determina effetti negativi soprattutto sul sistema degli spazi aperti (agricoli) ai margini o immediatamente esterni all'abitato, incrementando il "peso" dell'urbanizzato.

Il PGT nel suo complesso, escludendo le previsioni che riguardano aree dismesse o già edificate (AT3 e AT4) e tenendo conto, per fare una stima indicativa, solo degli ambiti di completamento esterni all'ambito "monofunzionale residenziale" che sottraggono superficie agricola (vedi paragrafo 7.4.4), prevede la trasformazione indicativamente di 16,7 ettari di suolo ora inedificato, agricolo o a prato, corrispondente ad un incremento del +3% dell'urbanizzato che, nello scenario di piano, diventerebbe pari ad una percentuale del 38% circa dell'intera superficie comunale.

4.1. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Brebbia, seppur con andamento altalenante, ha registrato decenni di incremento demografico e rientra tra i comuni della provincia che hanno sinora assistito ad un incremento del patrimonio abitativo e del sistema economico. La tendenza degli ultimi decenni è di una crescita molto più contenuta (nel periodo 2001 - 2010 la percentuale annua è stata circa del +0,7%), determinata pressoché esclusivamente dal saldo positivo migratorio, con una componente straniera significativa dei flussi migratori, pari all'8%.

Anche l'incidenza della popolazione anziana è in aumento, riflettendo in questo una dinamica che sta interessando l'intera Lombardia.

L'analisi conoscitiva del DdP approfondisce anche gli aspetti socio economici, evidenziando come l'economia locale sia caratterizzata da una imprenditorialità minuta e diffusa e come il maggiore settore di impiego sia l'industria. I dati consentono di concludere che il processo di transizione dall'industria ai servizi non ha ancora investito completamente il comune, seppure proprio nel settore dei servizi alle imprese si registri una certa vitalità; per quanto riguarda il terziario commerciale, la maggiore presenza si ha nel commercio al dettaglio, che il PGT si propone di sostenere, in quanto elemento di vitalità dei nuclei centrali.

Al 31/05/2012 i residenti erano 3.368 (dato dell'Ufficio Anagrafe Comunale).

Il DdP dichiara un obiettivo di crescita demografica pari a 340 abitanti nel decennio (circa +10%, 3.700 abitanti totali) dopodiché calcola la capacità insediativa del piano, risultante da aree libere di completamento, ambiti di trasformazione e riqualificazione di aree dismesse. Il dato complessivo è di 1.035 abitanti. Questo dato, sommato alla popolazione attuale, determina un totale di circa 4.400 abitanti che il DdP dichiara essere la "massima capacità insediativa" del piano, riferita al decennio.

Sulla base di questi numeri, l'analisi esprime un giudizio positivo sulle previsioni, poiché ne riscontra la coerenza con il target di sviluppo atteso, coerenza che si fonderebbe sulla condizione di "offerta di suoli a disposizione del mercato immobiliare" che determinerebbe condizioni di concorrenza tali da stabilizzare o ridurre i prezzi.

Si evidenzia che il piano genera una crescita teorica (+ 1.035 abitanti, ovvero +31%) che è sovradimensionata rispetto al trend in atto (+ 0,7% annuo), per la precisione pari a 4 volte, considerando il decennio. A tale crescita corrisponde un utilizzo di suolo che, come si è visto, comporta il sacrificio di quasi tutti gli spazi aperti interclusi nell'urbanizzato e di alcune aree agricole poste al margine dell'edificato.

Il RA ambientale, pur allungando l'orizzonte temporale ai quindici anni, evidenzia che la crescita demografica è sovradimensionata e delega al monitoraggio il compito di calibrare le previsioni di piano. Si osserva però che le direttive per la realizzazione degli ambiti di trasformazione (DdP22.0) stabiliscono, in maniera indifferenziata, per tutte le previsioni, che le fasi di attuazione dovranno essere avviate entro il quinquennio di validità del DdP e, per gli ambiti di completamento, non sono state introdotti criteri e misure in grado di stabilire diversi gradi di priorità tra le previsioni.

A questo proposito, si ritiene significativo mettere in evidenza il dato relativo al consumo di suolo pro capite generato dalle previsioni di piano. Attualmente, la quota di suolo urbanizzato per abitante è pari a circa 590 m^2 (199 ettari per 3.368 abitanti). Lo scenario di crescita demografica assunto come obiettivo prevede +340 abitanti nel decennio, a cui corrisponde una disponibilità di aree edificabili pari a 305.781 m^2, considerando la superficie totale delle aree di completamento e degli ambiti di trasformazione. La quota di superficie edificabile per ogni potenziale nuovo abitante diventerebbe così pari a circa 900 m^2. Questo dato non sembra essere stato preso in considerazione.

Il RA, infine, rafforza il giudizio sostanzialmente positivo sulla sostenibilità delle previsioni invocando la verifica delle disponibilità idrica e dei carichi sul sistema fognario e di depurazione; come si vedrà nei paragrafi successivi, la mancanza del bilancio idrico fa sì che non si possa ritenere dimostrata la sostenibilità rispetto alla risorsa idrica e, per quanto riguarda la depurazione dei reflui, sussiste già nello stato di fatto, una situazione critica dell'impianto.

5. CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

5.1. MOBILITÀ

Il PTCP assegna ai Comuni il compito di garantire la funzionalità della rete, attraverso il controllo dell'urbanizzazione del territorio, valutando anche se l'incremento dei veicoli produca interferenze potenzialmente pericolose, ad esempio nelle zone di intersezione e nei punti di attraversamento pedonale.

Il RA e la proposta di documento di piano non includono valutazioni sull'incremento dei volumi di traffico dovuto all'incremento della popolazione (incremento di circa il 31%) e delle attività né un'analisi delle eventuali situazioni di criticità; la documentazione dovrà pertanto essere integrata con la verifica della sostenibilità viabilistica delle previsioni.

In particolare, alcuni ambiti di trasformazione (AT2 e AT3) sono collocati anche in adiacenza alla rete principale (SP 50). Per valutare la funzionalità della rete, nelle fasi successive della pianificazione, dovrebbe essere verificata anche la sostenibilità viabilistica delle singole trasformazioni e dovrebbero essere chiarite le previsioni sulle accessibilità alle edificazioni, in particolare nei casi in cui sono ammesse anche destinazioni commerciali.

Il sistema della mobilità è analizzato riportando gli schemi della rete e la classificazione delle strade secondo il Codice della Strada (DLgs n. 285 del 30/04/92), ma si riscontrano alcune imprecisioni, per le quali si chiede di correggere le tavole e gli elaborati riportando la classificazione corretta:

- la SP 32, la SP 50 e la SP 69 sono classificate C - strada extraurbana secondaria;
- la SP35 e la SP 63 sono classificate F - strada locale;

Si ricorda che i nuovi tratti stradali, le riqualifiche dei tratti esistenti e gli interventi sulle intersezioni, dovranno essere progettati secondo quanto richiesto dalla normativa regionale vigente, approvata con DGR del 27 settembre 2006 N. 8/3219.

5.2. PAESAGGIO

Come si è visto, nella pianificazione di area vasta, il territorio di Brebbia è inquadrato soprattutto per la sua relazione con il lago Maggiore. Il PGT "risponde" a questo marcato indirizzo con una politica di assoluta tutela per la fascia a lago, ovvero quella porzione di territorio, compresa tra la SP69 e il lago, che nell'analisi paesaggistica viene identificata come "ambito lacuale" (tavola DdP11c.0) e che, salvo un nucleo isolato, è prevalentemente naturale (bosco e aree umide). Il piano riconosce le aree lacuali come una delle "eccellenze" del territorio e promuove azioni volte alla salvaguardia, ponendo l'accento soprattutto sulla loro valenza naturalistica ed ecologica (si veda il paragrafo specifico relativo alla REP). Nella tavola delle previsioni di piano, queste aree sono incluse nell'ambito territoriale non urbano, la cui attuazione è demandata al PdR e sono indicate due aree per servizi (non meglio descritte e che saranno quindi normate dal PdS). In linea generale il piano dichiara di voler agire nella direzione di una fruizione compatibile, realizzando solo le opere infrastrutturali necessarie e stabilendo un divieto assoluto di edificazione.

Come giustamente annotato dal DdP, alla scala comunale, la relazione di Brebbia con il lago è "indiretta"; l'abitato e le sue dinamiche si sono sviluppati nel settore collinare e pianeggiante agricolo (ad ovest della SP69) che non si affaccia sul lago, attorno al crocevia di strade che sin dalle origini hanno rappresentato elemento ordinatore del sistema insediativo.

Si ritiene invece che per il territorio di Brebbia giochino invece un ruolo decisivo la morfologia ondulata del territorio e la presenza di boschi e di spazi verdi aperti, compresi quelli che si estendono

lungo il Bardello, elementi costitutivi del paesaggio e della sua percezione e determinanti per la qualità ambientale e del sistema residenziale.

5.3. AGRICOLTURA

Alla luce della documentazione presentata per lo svolgimento della procedura di VAS ed a seguito degli accertamenti effettuati con il tecnico del Comune di Brebbia, emergono gli elementi di seguito illustrati, anche in previsione della futura verifica di compatibilità del nuovo PGT con le politiche di tutela degli ambiti agricoli del PTCP.

L'**ambito AT1** comprende una superficie di 30.000 m^2 circa, utilizzata a prato stabile e soggetto a taglio per la produzione di foraggio. Tenuto conto di quanto previsto dalle direttive per l'attuazione dell'ambito (DdP22.0, scheda n. 16 punto 9), ovvero che *"tutte le aree a verde esistenti dovranno essere mantenute in condizione di naturalità"*, si ritiene che la criticità rappresentata della previsione non sia particolarmente significativa.

Per quanto concerne le **aree incluse all'interno del TUC** (e considerate come ambiti di completamento) sono state rilevate situazioni di sostanziale criticità, corrispondenti ad ambiti agricoli del PTCP, utilizzati esclusivamente a scopi agricoli per la produzione di foraggio e di cereali ed interessati da previsioni di trasformazione per una superficie complessiva di significativa entità.

Si citano in particolare le aree incluse nel TUC come produttive, nella zona industriale a sud, fra tutte **l'area n. 48 nella tavola DdP.0 23; tale area dovrà essere esclusa dal TUC ed essere mantenuta all'attuale destinazione agricola.**

In termini più generali, considerato che si verificano numerose sovrapposizioni tra previsioni di aree di completamento ed ambiti agricoli del PTCP (si citano ancora ad esempio le aree n. 11, 43 e 12 nella citata tavola 23.0), si chiede di presentare una idonea relazione agronomica, che motivi e giustifichi le scelte effettuate (anche e soprattutto in merito alle aree incluse nel TUC) e che valuti anche le eventuali ricadute delle scelte di piano sulla programmazione e sulla gestione aziendale delle imprese agricole interessate.

5.4. BOSCHI

Dalla documentazione presentata si evince che le previsioni di piano interessano in più punti superfici classificate a bosco del Piano Indirizzo Forestale (PIF).

Come sintetizzato nella tavola VAS 05 "Carta di confronto aree trasformazione Vs PIF", la **aree AT1, AT2 e AT3 interessano superfici a bosco del PIF**; nel caso dell'AT2 e dell'AT3 si tratta di "boschi interessati da previsioni urbanistiche", che si presentano come cedui di robinia, sviluppatisi in parte su un'area edificata dismessa nel caso dell'ambito AT3.

Rispetto all'AT1 si rileva invece, lungo il margine nord – ovest, definito dalla sponda del fiume Bardello, la presenza di una formazione identificata come "non trasformabile" dalla tavola n. 9 "Carta delle trasformazioni ammesse" del PIF: la corrispondente superficie dovrà essere scorporata dall'ambito di trasformazione, in caso contrario, la documentazione di piano dovrà espressamente prevederne la preservazione e la tutela.

Per quanto riguarda il **TUC**, come già rilevato anche rispetto ad altri temi, le scelte di delimitazione determinano numerose criticità nonché incoerenze esterne (con previsioni sovra ordinate). Nel caso specifico, il TUC è stato in più punti individuato comprendendo anche zone a bosco, classificate dal PIF (Tavola 9) come "superfici boscate", "boschi interessati da previsioni urbanistiche" o "boschi trasformabili a fini dell'attività agricola".

Il RA ambientale segnala una sola di queste situazioni, ovvero l'area inclusa nel TUC all'estremità meridionale della zona industriale; il RA non chiarisce il motivo per cui è stata fatta questa scelta, tuttavia appare evidente che un'area a bosco, per di più non trasformabile secondo il PIF (se non nei casi specificati dall'art. 32 del PIF), non può essere classificata come TUC e pertanto il perimetro del tessuto consolidato dovrà essere ridelimitato escludendo queste superfici. Vi è poi un'altra situazione che si ritiene di porre in evidenza: l'area compresa tra l'AT2 ed il corso d'acqua che scorre dal Bardello a Brebbia Centro. Tale area boscata, classificata come trasformabile ai fini agricoli dal PIF, nella tavola delle previsioni di piano DdP 21a.0 è classificata come tessuto urbano consolidato, scelta in contrasto con le norme del piano forestale con le caratteristiche stesse dell'area.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la tavola VAS 05 dovrà essere integrata con l'indicazione di tutte le sovrapposizioni tra previsioni di piano e superfici a bosco.

Si ricorda che, in applicazione di quanto indicato dall'art. 29 delle Norme di Attuazione PIF in ordine alla compatibilità al PTCP e per una visione più completa delle implicazioni delle previsioni di

piano rispetto alle risorse forestali, **dovrà essere predisposta la relazione attestante la non esistenza entro i confini comunali di aree alternative a quelle individuate per la realizzazione degli interventi interessanti superfici boschive nonché la verifica della compatibilità degli stessi con le valenze ecologiche e funzionali del bosco e dei contenuti del PIF.**

Fermo restando la verifica di cui sopra, si sottolinea che le norme di attuazione del PIF (art. 34) stabiliscono che la superficie totale di boschi trasformabili sul territorio comunale nel periodo di validità del piano è pari a 3,82 ettari. In base all'art. 26 delle norme sono escluse dal computo solo le aree trasformate per opere pubbliche e/o opere infrastrutturali non diversamente ubicabili, le trasformate per fini agricoli di cui all'art. 30 o interventi di "tipo speciale" di cui all'art. 31 e le superfici boscate interessate dagli ambiti estrattivi del Piano Cave Provinciale.

Per completezza si evidenzia che, come precisato dalla DGR 675/2005 e s.m.i, la trasformazione del bosco non è legata al taglio di alberi quanto alla destinazione dell'area, diversa da quella forestale. Pertanto, anche interventi che non comportino taglio di alberi, finalizzati alla creazione di un parco/giardino ad esempio, si configurano a tutti gli effetti come trasformazione forestale qualora gli non siano compatibili con il mantenimento della destinazione a bosco. Tali interventi, ad esempio quelli previsti nelle aree destinate al sistema dei servizi e del verde, per essere eventualmente esclusi dal computo delle superfici trasformate ai sensi del PIF, dovranno configurarsi a tutti gli effetti come opere pubbliche.

Si rammenta che la legislazione vigente prevede che la trasformazione del bosco possa essere effettuata solamente previo ottenimento, sulla base della valutazioni e conclusioni in sede istruttoria, delle autorizzazioni paesaggistiche e forestali rilasciate dalla Provincia a seguito di specifica istanza ai sensi della LR n. 10/2005 e della LR n. 31/2008; la trasformazione del bosco prevede inoltre, con le esclusioni di cui all'art. 39 del PIF, la realizzazione di interventi di compensazione forestale quantificati applicando i rapporti di compensazione stabiliti dal PIF medesimo.

5.5. RETE ECOLOGICA

Nessun parere pervenuto.

5.6. TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Bilancio idrico e valutazione consumi idrici

Si sottolinea che il PTCP, con l'art. 95, comma 2, delle NdA, prescrive di verificare, tramite apposito studio, l'effettiva disponibilità della risorsa idrica e la capacità del pubblico acquedotto di soddisfare il fabbisogno idrico aggiuntivo connesso allo sviluppo insediativo ed alle relative trasformazioni previsti nel PGT. Secondo le "Linee Guida - Criteri per la documentazione minima dei PGT" approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale PV n. 34 del 21/10/2008, nello studio devono essere sviluppati in particolare i seguenti punti:

1. determinazione del fabbisogno idrico indotto dall'incremento insediativo/produttivo previsto nel PGT (punto 2.1);
2. indagine impiantistica (punto 2.2) che valuti se le infrastrutture acquedottistiche esistenti siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico aggiuntivo o se siano invece necessari interventi di potenziamento;
3. analisi idrogeologica che valuti eventuali situazioni di deficit o surplus idrico, segnalando le situazioni di particolare sofferenza (punto 2.3).

Il RA presentato prende in esame solamente l'attuale prelievo dalle fonti di approvvigionamento (circa 14 l/s) e i volumi fatturati (circa 9,7 l/s) e indica una stima delle perdite di rete, che risultano mediamente pari al 30%. All'attuazione delle previsioni di piano (che come si è visto comporterebbero un incremento di circa 1.000 abitanti nell'arco di un decennio) l'acquedotto comunale dovrà essere in grado di fornire ulteriori 100.000 m^3/anno.

Per rispondere al fabbisogno futuro, dimostrando così la sostenibilità delle scelte di piano, anche in riferimento alla risorsa idrica, viene indicato quale soluzione il prelievo dal nuovo pozzo n. 4 Ghiggerima), di recente realizzazione.

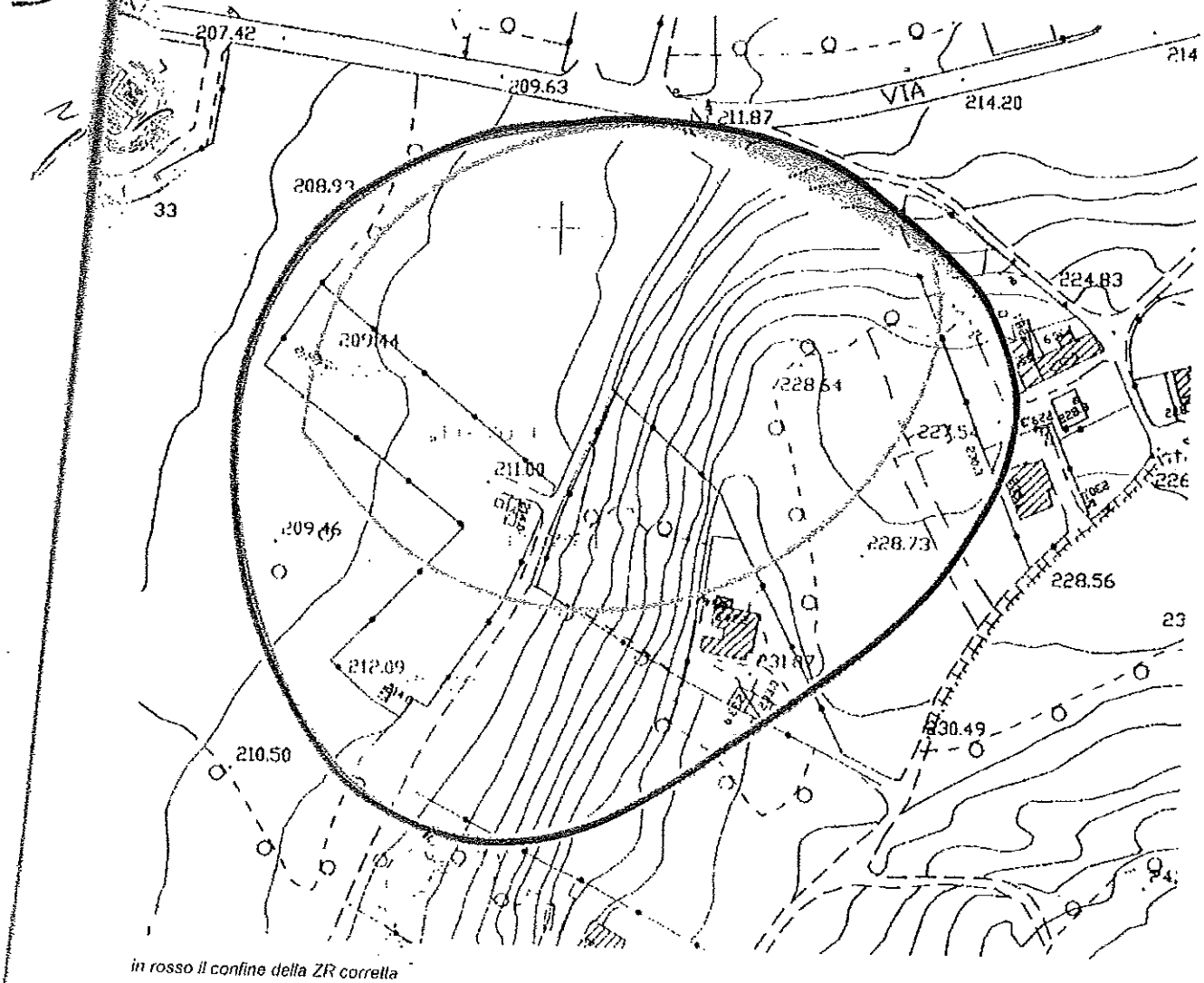
Si evidenzia che considerare l'apporto del pozzo n. 4 come aggiuntivo rispetto a quello dei tre pozzi esistenti non risulta corretto, in quanto il nuovo pozzo interferisce con quelli esistenti (in particolare con il pozzo n. 1) e pertanto la potenzialità effettiva del campo pozzi deve essere valutata nel suo complesso e non con una mera somma degli apporti. Non viene inoltre menzionata tra le fonti di approvvigionamento l'interconnessione con l'acquedotto del CCR di Ispra.

Alla luce di quanto sopra si ritiene pertanto che le considerazioni inerenti il bilancio idrico futuro debbano essere approfondite, sia in ragione dell'elevato numero di abitanti insediabili previsto dal PGT, sia in ragione della necessità di definire le effettive potenzialità delle fonti comunali in situazioni critiche (picchi di richiesta in periodi di scarsità della risorsa con abbassamento dei livelli di falda).

Nello studio geologico, idrogeologico e sismico di supporto alla pianificazione dovranno essere individuate chiaramente e dettagliatamente le risorse effettivamente disponibili e dovrà essere valutata la capacità del pubblico acquedotto di soddisfare il fabbisogno idrico aggiuntivo.

Zone di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile

Nella tavola dei vincoli del DdP è stata recepita la Zona di Rispetto (ZR) del campo pozzi "Ghiggerima" individuata con criterio temporale. Essa tuttavia non è completamente congruente con la ZR effettivamente approvata e riportata nella relazione di fine lavori del febbraio 2010 (Dott. Geol. A. Uggeri) presentata a seguito della perforazione (tavola n. 3 - vedi immagine di seguito riportata). Si rileva che nessuna delle aree di trasformazione ricade all'interno della ZR.



in rosso il confine della ZR corretta

Si segnala infine che il campo pozzi "Ghiggerima" risulta sprovvisto di regolare provvedimento autorizzativo; si invita il comune a fornire in tempi brevi le integrazioni richieste per il rilascio della Concessione (nota del 02/12/2010 del Settore Ecologia ed Energia).

Recapito dei reflui

Richiamando i contenuti degli articoli n. 93, 94 e 95 delle NdA del PTCP, si evidenzia che nell'ambito della stesura del PGT dovranno essere svolti i seguenti adempimenti:

- la stesura del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), come definito all'art. 35 della LR n. 26 del 12/12/2003 e dal Regolamento Regionale n. 6 del 15/02/2010 (BURL n. 8 del 23/02/2010 – 1° Supplemento Ordinario) "Criteri gui da per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della LR n. 26 del 12/12/2003 art. 37, comma 1 lett. A e D, art. 38 e art. 55, comma 18)". Come previsto dall'art. 40 della LR 7/2012, **l'approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo dovrà avvenire entro il 31/12/2012**;
- il Piano dei Servizi dovrà specificare che per la realizzazione delle opere afferenti le reti tecnologiche nel sottosuolo si dovranno adottare le modalità progettuali/costruttive contenute nel "Manuale per la posa razionale delle reti tecnologiche nel sottosuolo urbano" (BURL n. 45, Edizione Speciale del 9/11/2007) e che dovranno essere rispettati gli indirizzi per l'uso e la manomissione del sottosuolo indicati dal Ddg Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti n. 6630 del 19/07/2011, pubblicato sul BURL n. 30, Serie Ordinaria del 25/07/2011;
- dovranno essere indicati gli insediamenti isolati e/o i nuovi agglomerati, secondo quanto previsto dal "Progetto di individuazione degli agglomerati ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Regolamento Regionale n. 3/2006, della DGR n. 8/2557 del 17/05/06 e dell'art. 74 e segg. del DLgs n. 152/2006", approvato con deliberazione dell'Assemblea del Consorzio ATO PV n. 51 del 28/09/2011.

La normativa di riferimento in materia di tutela delle acque dall'inquinamento è il DLgs 152/2006 e s.m.i. integrato dai Regolamenti Regionali del 24/03/2006 n. 3, "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della LR n. 26 del 12/12/2003" e n. 4, "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della LR n. 26 del 12/12/2003" (Pubblicati sul BURL n. 13 del 28/03/2006 – 1° Supplemento Ordinario).

Si ricorda, in particolare che:

- ai sensi del DLgs 152/2006, art. 124 comma 1, tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- dovranno essere previste "aree per attrezzature di livello comunale" per la realizzazione di vasche di accumulo al servizio degli sfioratori di piena, così come previsto agli art. 15, 16 e 17 del citato Regolamento n. 3;
- gli impianti di depurazione a servizio del comune e citati nel RA (Paù e Verrè) hanno una potenzialità complessiva pari a 6.000 AE. Le verifiche elaborate nel RA per verificare la sostenibilità del futuro carico insediativo, partendo dal numero di abitanti equivalenti attuale (4.926AE), numero che tiene conto anche delle attività produttive, conclude in maniera speditiva che gli impianti saranno in grado di sostenere il carico futuro, pari a 4.400 abitanti. Tale calcolo non pare corretto e oltretutto non tiene conto dell'incremento delle attività produttive che il PGT prefigura. Si fa presente che il RA non affronta la criticità generata dal fatto che negli scorsi anni le analisi dei reflui per gli impianti di depurazione interessati hanno fatto registrare superamenti dei limiti tabellari.
  È dunque necessario che venga acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi di far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di PGT.
- le opere di urbanizzazione primarie "reti fognarie" dovranno essere adeguate a quanto previsto dall'art. 15, comma 3 del medesimo Regolamento n. 3 ovvero: "*Le condotte per le acque meteoriche di dilavamento delle reti fognarie separate sono realizzate in modo da avviare all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane l'aliquota delle acque di pioggia corrispondente ad un apporto di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante impermeabile, ricavata dal prodotto dell'effettiva area scolante per il coefficiente di assorbimento medio ponderabile*".

6. CONCLUSIONI

Si ritiene che la revisione del piano abbia contribuito a migliorarne sensibilmente la sostenibilità, dal punto di vista della tutela ambientale, paesaggistica e del suolo agricolo, grazie soprattutto alla scelta di eliminare molti degli ambiti di trasformazione.

La documentazione presentata per lo svolgimento della procedura di VAS fornisce un quadro conoscitivo ampio e completo di tutti i dati relativi alle componenti ambientali e territoriali che caratterizzano Brebbia.

Anche il quadro previsionale e strategico è illustrato in maniera chiara, pur demandando molti aspetti dell'attuazione del piano alla fase di redazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Il Rapporto Ambientale, tuttavia, avrebbe dovuto evidenziare in maniera più efficace le ricadute negative che alcune azioni di piano comportano: permangono infatti criticità significative rispetto al carico insediativo previsto (con ripercussioni sul consumo di risorse idriche) e ad alcune scelte di delimitazione del TUC, nonché in relazione alla tutela degli ambiti agricoli e al governo delle dinamiche insediative.

Il sovradimensionamento del piano dovrebbe essere affrontato attraverso la revisione di alcune delle scelte riguardanti gli ambiti di completamento; tale revisione dovrà comprendere tutti gli approfondimenti necessari a risolvere gli aspetti di criticità rilevati dalla presente istruttoria, ai fini dell'adozione del PGT.

Varese, li 12 giugno 2012

per IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Lucia Zarini

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Arch. Mauro Sassi

ALLEGATO 1

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE MINIMA DEL PGT

Si riportano di seguito, suddivise per singole tematiche, le indicazioni per una più completa redazione dei contenuti del nuovo PGT, anche in relazione al successivo parere di compatibilità col PTCP.

PERCORSI CICLOPEDONALI

Gli obiettivi, le politiche e le strategie di piano per la valorizzazione e la fruizione del territorio, in particolare quello "naturale", attraverso la previsioni di percorsi ciclopedonali, risultano in linea con gli indirizzi del PTCP in merito alla mobilità dolce. Per la definizione dei percorsi, si raccomanda l'attenzione al collegamento di punti di interesse quali i servizi pubblici e commerciali, i luoghi di interesse storico, gli spazi per il tempo libero, i luoghi di interesse naturalistico e paesaggistico (compresi i punti panoramici, che dovranno essere individuati nella documentazione di piano).
Gli elaborati di piano dovranno individuare i percorsi, distinguendo quelli già esistenti da quelli in progetto e specificandone tipologia (promiscuo, in sede propria, sentieri ecc), soggetti attuatori ed incaricati della manutenzione. Le norme di piano dovranno altresì prevedere modalità di realizzazione, tipologia di percorso, cartellonistica, sistemi di protezione e sicurezza, facendo riferimento al DM 557/1999, alla LR 07/2009 ed al relativo regolamento regionale.
Si raccomanda inoltre di adottare criteri progettuali e soluzioni ad hoc per i tratti che attraverseranno aree di particolare pregio e sensibilità ecologica ed ambientale.

PAESAGGIO E CENTRI STORICI

La documentazione presentata risulta completa ed esaustiva e consente di acquisire tutti gli elementi necessari per la conoscenza e l'analisi del paesaggio, naturale e storico - architettonico, con un grado di approfondimento adeguato ed ogni elemento che costituisce e caratterizza il paesaggio (le aree lacustri, le aree fluviali, le aree umide, gli ambiti boschivi, il tessuto edificato di pregio, le tracce della tradizione rurale) viene preso in considerazione e diviene oggetto di politiche ed azioni di piano.
Tuttavia necessitano di approfondimento, i temi legati alla conservazione del paesaggio rurale ed al recupero dei centri storici, anche attraverso elaborazione cartografiche che ne indichino la localizzazione sul territorio, le caratteristiche, il grado di conservazione e la politica/strategia di piano prevista per l'attuazione degli obiettivi di piano enunciati nella proposta di DdP, attuazione che viene demandata al Piano delle Regole ed ai sistemi premiali. Il quadro strategico definito dal DdP riconosce l'importanza di agire sulla riqualificazione la valorizzazione dei nuclei storici, anche in quanto potenziali centri di vita sociale da rivitalizzare, oltre che dal punto di vista strutturale ed architettonico; si raccomanda di fare riferimento, per l'elaborazione delle norme del PdR, agli indirizzi contenuti nell'articolo 68 delle NdA del PTCP.
Si fa rilevare inoltre che medesima attenzione va posta alle aree immediatamente esterne al NAF ed in relazione visivo/percettiva con esso nonché alle aree in diretto contatto col paesaggio agricolo e naturale (come correttamente indicato dal DdP come "Frange urbane" nel paragrafo dedicato alla tutela del paesaggio); riguardo questi temi di richiama l'art. 64 del PTCP, al quale le norme del PdR dovranno fare riferimento.
Per quanto riguarda le aggregazioni rurali, si ritiene opportuno un approfondimento, facendo riferimento al DM 06/10/2005 ed alla Legge 378/2003.

ALTRE TEMATICHE

Anche ai fini della successiva verifica informatica dei layer digitali (formato shapefiles), si ricorda che il documento di piano deve comprendere una Tavola grafica, in scala 1:10.000 (**Tavola delle previsioni di Piano**), che, ai sensi del Paragrafo 2.1.4 della d.g.r. n. 1681/2005, rappresenti almeno:

a) il perimetro del territorio comunale;
   - gli ambiti di trasformazione;
   - gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
b) le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;
c) le aree destinate all'agricoltura;
d) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
e) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
f) i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;
g) le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
h) le previsioni sovracomunali
i) la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano.

PROVINCIA DI VARESE
Copia conforme all'originale
fogli impiegati n. 17
Varese li: 27 GIU. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Bisanti

10 LUG. 2012

Ref. Ares(2012)826338 - 06/07/2012

JOINT RESEARCH CENTRE – ISPRA
ISPRA SITE MANAGEMENT
The Director

European Commission

D.C.Chirondojan
Ispra Site Management Director

COMUNE DI BREBBIA
- 9 LUG 2012
Prot. 6503
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

06.07.2012

C00-ISM/DCC/cm/ARES(2012)

Spett. le
COMUNE DI BREBBIA / Ufficio Tecnico settore Edilizia Privata ed Urbanistica
Via della Chiesa n°2 - 21020 Brebbia (VA)

Alla cortese attenzione
del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, geom. Gianni Maria Marinelli

Oggetto: Vs. lettera del 8 maggio 2012 –Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Avviso di messa a valutazione del pubblico (vs rif. 4585)

Egregio Sig. Marinelli,

con la presente mi pregio riscontrare la Vostra missiva in oggetto.

La Commissione europea manifesta la seguente osservazione:

> Per incentivare ulteriormente la mobilità ciclabile sul territorio di Brebbia, sarebbe opportuno valutare la possibilità di estendere le piste ciclabili oggetto del PGT fino all'ingresso JRC lungo la SP63 per favorire il personale del JRC che risiede a Brebbia o nei Comuni limitrofi. Sarebbe opportuno anche valutare misure per favorire la sicurezza dei ciclisti lungo la SP63, vista la notevole velocità raggiunta da alcuni mezzi lungo questa strada. A questo scopo, propongo di avviare un tavolo di confronto.

Si è inoltre avuto modo di osservare che alcune tavole del PGT del Comune di Brebbia non rispecchiano le situazioni di fatto esistenti all'interno del Sito JRC di Ispra (ad esempio, vedere tavola "DdP06a.0 ELEMENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO AREA VASTA"). Il sig. P. Costeloe, dipendente della Commissione europea, è lieto di fornire ulteriori chiarimenti in merito (tel. 0332/786436, email: philip.costeloe@ec.europa.eu).

Colgo l'occasione per attestarLe la mia stima.

p.o. [signature]
D.C.Chirondojan
Direttore della Gestione del Sito di Ispra

F. AUGENDRE
Chef d'unité

Joint Research Centre · I-21027 Ispra (Varese) · TP 061
Telephone: direct line (+39) 0332.78.6750, fax: (+39) 0332.78.9157, exchange: (+39) 0332.78.91.11
E-mail: Dan-Claudiu.Chirondojan@ec.europa.eu

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ARPA *Dipartimento di Varese*

U.O.C. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali – Area TRRN

Prot. n. 95356 PEC /ep
Class. 6.3 Pratica n. 134/10

Varese, 19 LUG. 2012

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio: commento alle proposte di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale.

COMUNE DI BREBBIA
10 LUG 2012
Prot. 6561
Cat. 6 classe 3 fasc. 17

All'Autorità Competente per la VAS
All'Autorità Procedente per la VAS
Comune di BREBBIA
Inviata per PEC

e p.c. Al Responsabile del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
ASL della Provincia di Varese
VARESE

In riferimento alla Vs nota prot. n. 4587 del 08 maggio 2012, con cui si convocava la III conferenza di valutazione della proposta di PGT per il giorno 11 luglio 2012 e contestualmente si comunicava la messa a disposizione della documentazione sul sito web comunale e su SIVAS, si avvisa che, per una concomitanza di impegni, non sarà possibile partecipare alla conferenza. Pertanto con la presente si trasmettono le osservazioni formulate dai tecnici dell'Agenzia ai sensi del punto 6.5 Allegato 1a alla D.g.r. 10.11.2010 n. 9/761.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore di Dipartimento
Dr. Maria Teresa Cazzaniga

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Maria Teresa Cazzaniga, ai sensi degli articoli 20 e 21 del Dlgs.82/2005

N° allegati: 1
Descrizione allegati:
1. Relazione di commento alle bozze di DdP e di Rapporto Ambientale

Dipartimento di Varese Via Campigli, 5 – 21100 Varese – Tel. 0332.327740 – 719 – 745 – Fax 0332.312079–313161

UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
ARPA *Dipartimento di Varese*

U.O.C. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali – Area TRRN

Prot. n. 95356 PEC /ep
Class. 6.3 Pratica n. 134/10

Varese, 10 . 2012

RELAZIONE DI COMMENTO ALLE BOZZE DI DOCUMENTO DI PIANO E DI RAPPORTO AMBIENTALE

Sono stati esaminati i documenti forniti:

- Proposta di Documento di Piano sviluppato dagli Arch. R. Pozzi e M. Mazzucchelli e dall'Ing. A. Mazzucchelli
- Rapporto Ambientale sviluppato
- Studio di Incidenza sviluppato dal Dr. G. Castelli
- Studio Geologico redatto dallo Studio Associato CONGEO

La proposta di piano attuale nasce da una modifica della proposta presentata in data 03/12/10 e per la quale la presente Agenzia aveva già espresso il proprio parere. L'iter di valutazione/approvazione si è poi interrotto in quanto il piano non è mai andato in adozione, pertanto viene attualmente ripresentato con alcune modifiche, riguardanti sostanzialmente il numero e la dimensione degli ambiti di trasformazione e completamento. A tale proposito, si osserva che il presente parere riguarderà esclusivamente le varianti apportate al piano precedente, mentre per quanto non recepito o superato da un cambiamento della proposta di piano, *si ritiene il parere emesso in data 01 febbraio 2011 con prot. n. 14259 tuttora rappresentativo e a cui quindi si rinvia senza riportarne ulteriormente i contenuti nel presente parere*.

La documentazione fornita comprende anche lo Studio geologico, redatto secondo le modalità prescritte dalla D.G.R. 28 Maggio 2008 n. 8/7374 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio", come previsto ai sensi dell'art. 57 della L.R. 12/05 e dalla DGR 8/8138 del 1/10/08 "Determinazioni in merito al Piano di Governo del Territorio dei comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15000 abitanti" che non era stato presentato precedentemente, e pertanto con la presente verranno avanzate le osservazioni in merito alla parte geologica, a completamento del parere precedentemente espresso.

Entrando nel merito dei documenti presentati, si osserva che, mentre è rimasto pressoché invariato l'impianto teorico del piano, espresso dalle politiche, strategie e obiettivi, dalla maggior parte delle azioni previste, risulta variato il numero degli ambiti di trasformazione, che da 10 (AT1 – AT10) sono passati a 4 (AT1- AT4), degli ambiti di completamento, passati da 40 a 49, degli ambiti di riqualificazione, anch'essi passati a 4 (ACR1 – ACR4) e degli ambiti di riqualificazione urbana, che sono stati introdotti con questo adeguamento (2). Si osserva che è stata modificata anche la struttura del monitoraggio, con l'introduzione di nuovi indicatori, ed è stata approfondita l'analisi sul consumo di suolo agricolo e boschivo e sulla rete ecologica.

Si osserva pertanto che, mantenendo gli stessi obiettivi, è stato disegnato un nuovo scenario, che si pone come **alternativa** a quello precedente, in linea con i principi ispiratori del processo di VAS, che ha il fine di mettere a confronto i diversi possibili scenari in attuazione degli obiettivi di piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 allegato 1 DGR 761/2010).

Nella proposta attuale si registra una maggiore attenzione alle criticità messe in evidenza dal processo di VAS, in alcuni casi risolte stralciando gli AT più problematici o riducendone le dimensioni, in altri, come ad esempio in relazione al consumo di suolo agricolo fertile da PTCP, inserendo all'interno del RA un'analisi puntuale delle aree di completamento che si sovrappongono agli ambiti agricoli fertili individuati dal PTCP, alle aree boscate individuate dal PIF provinciale e alla rete ecologica provinciale. In relazione alle **aree agricole**, nonostante lo stralcio di ambiti di trasformazione, che causavano consumo di suolo agricolo, sono state introdotte nuove aree di completamento che consumano circa la medesima quantità di suolo agricolo da PTCP, mantenendo allo stesso livello il consumo, a discapito dell'attività agricola. A tale proposito, si confermano le osservazioni avanzate nel precedente parere, e si aggiunge che, nella nuova proposta **risultano modificati i confini del TUC, che sono stati ampliati al fine di contenere un'area agricola trasformata in area di completamento produttivo (n.48) di notevole dimensione.** Non si ritiene condivisibile tale trasformazione dal punto di vista della valutazione ambientale.

In merito alla verifica della **coerenza tra dimensionamento del piano e trend di crescita demografico** previsto, si osserva che, pur avendo diminuito gli ambiti di trasformazione, la capacità insediativa del piano risulta aumentata grazie alle nuove aree di completamento e riqualificazione, passando da 945 abitanti insediabili a 1035. A tale proposito, risulta sicuramente positiva la diminuzione degli abitanti insediabili all'interno degli AT, così come la collocazione di 123 abitanti all'interno di aree di riqualificazione urbana: non si comprende e non si condivide, viceversa, la necessità di aumentare ulteriormente le aree di completamento, quando era già evidente nella proposta precedente che non risultava utile, e pertanto neanche sostenibile, una tale capacità insediativa, adducendo come motivazione (rif. RA pag. 119) la diminuzione del prezzo di mercato della abitazioni grazie all'aumento dell'offerta.

Esaminando il Rapporto Ambientale si osserva che le **schede d'ambito** riportano le medesime osservazioni sugli impatti ambientali, la coerenza esterna, le mitigazioni suggerite e note dell'estensore presenti nella proposta precedente, mentre non sono state inserite schede particolareggiate degli ambiti di completamento (non dovute) ma auspicabili, visto il numero molto rilevante, l'estensione e l'introduzione a volte discutibile all'interno del TUC.

In merito alle **risorse idriche**, si osserva che nella documentazione fornita manca ancora ogni riferimento allo studio sul reticolo idrografico minore del territorio comunale che avrebbe dovuto essere redatto ai sensi della DGR n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 all'interno del quale viene individuato il reticolo idraulico e vengono definite le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica; tale studio rappresenta un importante strumento per una corretta pianificazione territoriale.

Per ciò che riguarda l'approvvigionamento idrico e lo stato della **rete fognaria**, ci si rifà al precedente parere Arpa, sottolineando, in particolare, la criticità legata al sistema di depurazione: dai dati aggiornati desunti da SIRE, l'agglomerato di Brebbia afferente ai 2 impianti conta attualmente 6000 AG_AE_tot, di cui 3900 AE residenti, 27 AE fluttuanti e 2070 AE produttivi. Pertanto il sistema è al limite della potenzialità autorizzata e non è in grado di supportare le previsioni di piano. Si invita l'amministrazione comunale a riconsiderare l'impostazione del piano e contemporaneamente a ricercare soluzioni alternative nel breve/lungo periodo per garantire il corretto trattamento dei reflui.

In merito all'**ambito di trasformazione AT1**, la cui superficie è stata modificata rispetto alla proposta precedente, aumentando la superficie di 5900 mq e comprendendo una parte lungo il fiume Bardello prima esclusa, si osserva che la riqualificazione della struttura esistente è sicuramente positiva, mentre si esprime qualche perplessità in merito alle indicazioni contenute nella scheda d'ambito di cui al DdP (parte VIII – aree di trasformazione). In particolare si osserva che la

superficie territoriale urbanizzabile prevista è del 50% di quella complessiva, ma successivamente viene precisato che *"tutte le aree a verde esistenti dovranno essere mantenute in condizione di naturalità"*. Dal momento che la superficie attualmente a verde è maggiore del 50% dell'ambito, vi è un'evidente incongruenza. Infine si rammenta che le aree poste all'interno del vincolo dei 150 metri della fascia fluviale, individuato dall'art.142 del D.lgs 42/2004 e tutelato dal Piano Paesaggistico della Regione Lombardia, che prevede l'adeguamento del PGT alla disciplina paesaggistica del "PTR- Piano Paesaggistico", sono sottoposte a particolare tutela. Per tali fasce infatti si applicano le limitazioni all'edificazione e all'urbanizzazione, essendo gli indirizzi regionali orientati alla tutela e valorizzazione della naturalità dei luoghi. Per quanto riguarda gli ambiti fluviali, l'art. 20 del PPR prevede che all' *"esterno degli ambiti edificati con continuità, di cui al precedente articolo 17 comma 11 lettera a), e/o del tessuto edificato consolidato, come definito dal P.G.T., non sono consentiti nuovi interventi di trasformazione urbanistica e/o edilizia ad esclusione di quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, adeguamento funzionale degli edifici esistenti, sono altresì ammessi interventi per la realizzazione di opere pubbliche attentamente verificati in riferimento al corretto inserimento paesaggistico e ai correlati interventi di riqualificazione e/o valorizzazione del sistema arginale"*.

Per quanto concerne la **componente geologica**, è stato esaminato lo Studio geologico redatto in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n° 12, D.G.R. 28 Maggio 2008 n. 8/7374 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio".
Dal punto di vista **geotecnico** la zonazione effettuata nello studio geologico ha permesso di individuare le aree con scadenti caratteristiche geotecniche. Queste presentano ristagni idrici, localizzati in corrispondenza di litologie limose e argillose e sono localizzate in modo esteso lungo la costa del lago Maggiore e in diversi punti del territorio comunale, in corrispondenza di depressioni morfologiche (le più significative sono in loc. Ronco, presso via Vittorio Veneto e a valle della S.P.35 in loc. Brebbia Superiore). In queste aree un'attenta verifica preliminare di tipo geologico o geotecnico nella progettazione di singoli edifici o di piani urbanistici conforme al D.M. 14/1/2008 (NTC) consentirà di evitare problematiche agli edifici e al territorio dovute ad una carente progettazione.
Dal punto di vista **geomorfologico** sono presenti aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti e sono interessate da frane, attive o quiescenti. Le prime interessano aree con presenza di singoli fenomeni franosi attivi in corrispondenza del meandro del fiume Bardello e in prossimità della scarpata del corso d'acqua presso via Pasubio. Queste aree presentano una elevata pericolosità. Le seconde sono presenti in corrispondenza della scarpata a NE di Brebbia Superiore, lungo il settore di monte del fosso Brughiera e lungo il meandro del Bardello presso lo stabilimento Buzzi. Questi fenomeni, pur non essendo attivi, presentano una elevata pericolosità potenziale. Sono segnalate, inoltre, aree nelle quali sono stati riconosciuti smottamenti e solchi di ruscellamento impostate su depositi incoerenti. Nel territorio comunale di Brebbia non sono presenti particolari opere di mitigazione o protezione significative, sia lungo i corsi d'acqua che in corrispondenza dei versanti. Al fine di ridurre in queste aree le condizioni del rischio geomorfologico si consiglia di intervenire con un piano omogeneo e strutturato di sistemazione idrogeologica dei versanti e di messa in sicurezza degli elementi più critici.
Dal punto di vista del **rischio idraulico** sono presenti aree vulnerabili interessate da fenomeni di esondazione fluviale e lacustre. Le prime sono ubicate lungo il fiume Bardello e sono interessate potenzialmente da fenomeni di inondazione per piene ordinarie con tempo di ritorno inferiore a 50 anni. Le seconde sono aree potenzialmente inondabili che non pregiudicano la sicurezza delle persone e la stabilità delle strutture (area industriale del cotonificio Albini). Il fosso Brughiera e il fosso Mirabella presentano punti privi di sponda con sezioni di deflusso insufficienti a causa di attraversamenti o di accumuli detritici. Le esondazioni lacuali sono aree poste a quote inferiori a 196,84 m s.l.m.. Per ridurre la pericolosità dei fenomeni idraulici occorre intervenire con una

costante manutenzione delle opere di regimazione e verificare nel tempo le sezioni idrauliche in corrispondenza, soprattutto, degli attraversamenti o dei tratti tombinati.
Dallo studio emerge un quadro **idrogeologico** abbastanza definito. I base ai dati disponibili si ipotizza la presenza di una falda superficiale con direzione NNO-SSE, drenata dal lago Maggiore. Le idrostrutture individuate sono sede di acquiferi superficiali con falde libere. Sono presenti aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico caratterizzate da bassa soggiacenza della falda nel settore nord-occidentale del territorio comunale, compreso tra il lago Maggiore e il fiume Bardello. Il fattore di pericolosità non è rappresentato solo dalla vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento, ma anche da considerazioni geotecniche dovute all'interazione della falda con eventuali opere antropiche.
Attualmente la rete idrica di Brebbia dispone di 3 pozzi comunali per acqua idropotabile, ubicati in loc. Ghiggerina; nella stessa località è inoltre presente un quarto pozzo comunale in fase di completamento. L'acquedotto comunale è in grado di far fronte, con un discreto margine di sicurezza, sia all'attuale che futura domanda di risorsa idrica
Per quanto riguarda gli **ambiti di trasformazione** indicati nel DdP si evidenzia che l'area di trasformazione AT1 rientra in parte nella Classe di Fattibilità geologica 3-c (aree vulnerabili dal punto di vista idraulico) e in parte nella Classe 4, dove sono individuate le aree con alto rischio geologico che comporta gravi limitazioni per la modifica alla destinazione d'uso del territorio. Si segnala che parte dell'area risulta interessata dalle disposizioni del PAI e da fasce di rispetto fluviali. Occorre pertanto che in fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti siano rispettate le prescrizioni indicate nelle Norme tecniche geologiche per ogni singola classe di fattibilità, in particolare quelle relative alla gestione delle acque superficiali e sotterranee, normate anche dalla d.g.r. 7/12693 del 10.04.03 a dal d.lgs. 152/2006.

In merito alla **tematica relativa al contenimento energetico**, già trattata nel precedente parere ARPA, si vuole solamente ricordare che il decreto n. 28 del 03 marzo 2011 sulle fonti rinnovabili in recepimento alla Direttiva 2009/28/CE, impone l'utilizzo del 50% di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria come condizione per il rilascio del titolo edilizio, sia per gli edifici nuovi che per le ristrutturazioni rilevanti, e, dal 31 maggio 2012, l'utilizzo del 20% di fonti rinnovabili per la produzione della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, quota che aumenterà negli anni successivi secondo lo schema previsto nell'allegato 3 del medesimo decreto.

Infine, per quanto concerne la definizione del sistema di **monitoraggio**, si osserva che è stato implementato con 7 ulteriori indicatori, la maggior parte dei quali utili a monitorare matrici ambientali (consumo di suolo boschivo e agricolo, superfice di aree bonificate) mentre altri sono più orientati a verificare gli effetti e o la realizzazione delle politiche di piano (flussi di traffico in centro, n. di esercizi commerciali in ambito urbano, delocalizzazione attività produttive incompatibili). In merito al monitoraggio del piano, indispensabile per verificare il grado di realizzazione e la sostenibilità delle scelte, si auspica l'effettiva realizzazione secondo il calendario proposto.

Il Dirigente dell'U.O. M.V.A. dott. Valeria Roella

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Valeria Roella, ai sensi degli articoli 20 e 21 del Dlgs.82/2005

Il Responsabile dell'Istruttoria p.a. Elisabetta Pasta
Il Responsabile Tematica Componente Geologica: dott. Geol. Vincenzo Maffei

Responsabile del procedimento: dr.ssa Valeria Roella Tel. n.0332/327736 e-mail: v.roella@arpalombardia.it
Responsabile dell'istruttoria: p.a. Elisabetta Pasta Tel. n. 0331/378817 e-mail: e.pasta@arpalombardia.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

Via E. De Amicis, 11 - 20123 MILANO
Tel. 02-89400555 – Fax 02-89404430
E-MAIL: sba-lom@beniculturali.it

24.3.2010

Al Geom. Marinelli
Comune di Brebbia
Via della Chiesa 2
21020 Brebbia (VA)

COMUNE DI BREBBIA
27 MAR 2010
Prot. 3246
Cat. 6 classe 3 fasc.

Prot.n. 2692 *Allegati* 1 *Risposta al Foglio del* 1-3-2010

Div ... *Sez* ... *N.* 2188

OGGETTO: Brebbia (VA). Conferenza di Valutazione VAS del PGT

Si comunica che questa Soprintendenza ha potuto partecipare alla 1° Conferenza di Valutazione indetta presso codesto Comune per il giorno 10-3-2010. Si fa presente nel territorio comunale sono note diverse aree di particolare interesse archeologico.

Nel 1985 sono state rinvenute alcune tombe a Brebbia Superiore in proprietà Barboni mapp. 552-553-565.

A sud della loc. Stamperia Brebbia è stata individuato nel 2001, durante una ricognizione di superficie, un tratto di strada romana con andamento rettilineo orientata E-W, di cui si allega cartografia.

In Loc. Uccelliera durante una ricognizione di superficie nel 2006 è stata segnalata una dispersione di frammenti laterizi di epoca medievale ed un frammento di selce con tracce di lavorazione.

La Palude Bozza ha restituito alcune selci, anche se il punto del rinvenimento non è precisabile.

Si chiede pertanto che venga inserito nelle concessioni edilizie che riguardano le suddette aree, l'obbligo, da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori di scavo, di segnalare l'inizio lavori a questa Soprintendenza in modo da permettere di eseguire un controllo archeologico sul cantiere nei casi in cui sarà da questo Ufficio valutato opportuno. Le modalità dell'avviso, che dovrà essere inoltrato sia per lavori in proprietà pubblica sia privata che prevedano scavi per la realizzazione di fabbricati, box interrati, ampliamenti di edifici, superiori a 70 cm di profondità, sono le seguenti.

La comunicazione dovrà essere inviata (per posta o via fax) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia via E. De Amicis 11, 20124 Milano, fax. 0289404430 da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori con un anticipo di 15 giorni lavorativi rispetto all'inizio effettivo dei lavori di scavo.

La comunicazione dovrà contenere l'indirizzo e gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento, un estratto di mappa, una breve relazione che indichi la natura dell'intervento ed in particolare l'ampiezza e la profondità dello scavo, oltre alla sua esatta ubicazione.

Dovranno essere indicati i riferimenti telefonici del responsabile di cantiere o dell'architetto che dirige i lavori in modo da permettere di prendere i dovuti contatti. In caso di differimento della data prevista di inizio lavori si chiede una tempestiva comunicazione a questo ufficio via fax.

Non si chiede l'invio del progetto completo, dal momento che questo contiene elementi relativi agli alzati la cui valutazione non è di competenza di questo ufficio.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Soprintendente
Dott. Raffaella Poggiani Keller

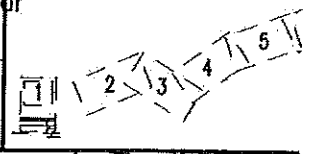
BG

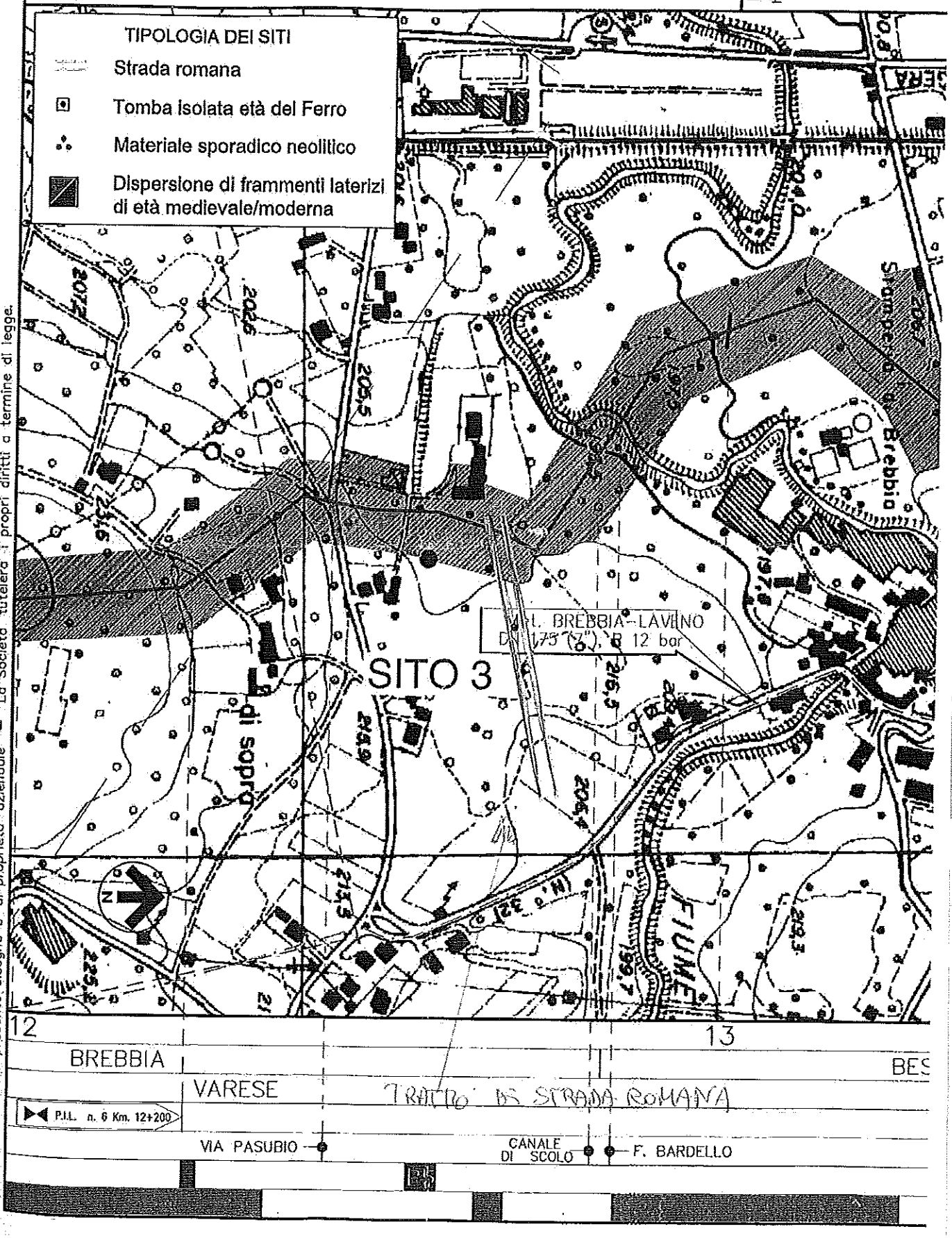
METANODOTTO CAZZAGO BRABBIA – BESOZZO

1° TRATTO: CAZZAGO BRABBIA–BREBBIA DN 400 (16"), P 24 bar
2° TRATTO: BREBBIA – BESOZZO DN 300 (12"), P 12 bar

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Quadro d'unic





Il presente disegno e' di proprieta' aziendale – La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.